



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIV

NUMERO 1

MARZO 2019





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XIV

NUMERO 1

MARZO 2019

SOMMARIO

Editoriale2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 29 novembre 20183

Dal Consiglio comunale del 27 dicembre 20183

Le delibere della giunta4

Maltempo, i lavori di ripristino8

Approvato il progetto Translagorai9

Ischia, urbanizzazione da rivedere10

Parcheggio in sicurezza11

Villa Flora, lavori in corso11

Voce alla minoranza12

IL PAESE

La tempesta Vaia14

Schianti, serve prudenza nei boschi15

Le elezioni della Magnifica Comunità di Fiemme16

Sioux e Gianni portano i regali17

Nuovo piazzale per la scuola18

Le attività della consulta dei genitori19

Hotel Montanara: tre donne al timone20

I coscritti del '58 hanno festeggiato 60 anni21

Tre nuovi libri di storia locale22

Notizie dal CML23

Storie vere... d'altri tempi24

Equiseto (coda cavallina)26

CULTURA E ASSOCIAZIONI

Il Rifugio Cauriòl a Malga Sàdole28

La nuova biblioteca31

Le nuove proposte delle Ecosisters32

"Tutti abbiamo bisogno di magia"33

Da "spreco" a "risorsa" alimentare34

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano35

Notizie dal Gruppo ANA36

Notizie dall'A.S.D. Cauriòl38

RUBRICHE

Dall'anagrafe13

Le poesie di Karin13

La Lettera27

Numeri utili40

EDITORIALE

Il 15 marzo migliaia di studenti di tutta Europa (e non solo) sono scesi in piazza per esprimere la loro preoccupazione per il futuro del nostro pianeta. Tra loro anche centinaia di alunni delle scuole di Predazzo, coinvolti nell'evento dai ragazzi delle medie, spronati dalle parole di Greta Thunberg, l'adolescente svedese che è stata capace di mobilitare il mondo con il suo discorso sul cambiamento climatico e la necessità di una svolta sostenibile.

La prospettiva è davvero drammatica: gli scienziati prevedono che continuando al ritmo attuale supereremo di 1,5°C l'aumento di temperatura media globale rispetto al periodo pre-industriale. A quel punto entreranno in azione meccanismi irreversibili, come ad esempio lo scioglimento del permafrost, che provocheranno un improvviso aumento della temperatura. Nessun intervento umano sarà allora più possibile. Per evitare questo rischio concreto, le emissioni globali di CO2 dovranno essere dimezzate entro il 2030 e azzerate per il 2050.

I giovani partecipanti agli eventi del 15 marzo hanno chiesto un rilancio delle energie rinnovabili, interventi per il risparmio e l'efficienza energetica, un rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste, misure di contrasto al consumo di suolo, il taglio dei 16 miliardi di incentivi ai combustibili fossili e ai sussidi agli allevamenti e alle attività agricole non sostenibili economicamente e ambientalmente. Si è parlato di trasporto pubblico, incentivi per la mobilità elettrica, rigenerazione energetica del patrimonio edilizio, di messa in sicurezza delle infrastrutture e del territorio.

Come hanno detto le piazze di tutta Europa, serve una rivoluzione culturale, sociale, economica e politica. Un cambio di paradigma, insomma. È necessario capire che tutto ciò che facciamo ha un impatto e che non possiamo più permetterci di pensare solo ai nostri bisogni immediati. È giusto che siano i bambini e i ragazzi a chiedercelo. Il futuro è loro. A noi l'impegno di garantirglielo.

Monica Gabrielli

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal Consiglio comunale del 29 novembre 2018

Assente giustificato Carlo Zanon

Ratifica delibera di Giunta n. 88/2018

Il Consiglio ha ratificato la delibera di Giunta n. 88/2018 con oggetto "Art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione 2018-2020 e Documento Unico di Programmazione 2018-2020. Variazione d'urgenza della Giunta comunale".

Ratifica delibera di Giunta n. 100/2018

Il Consiglio ha ratificato la delibera di Giunta n. 100/2018 con oggetto "Art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione 2018-2020 e Documento Unico di Programmazione 2018-2020. Variazione d'urgenza della Giunta comunale".

Ottava variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020

L'Aula ha deliberato l'ottava variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020. Per la parte corrente la variazione pareggia a 135.109,32 euro, mentre per la parte capitale a 107.830 euro.



Modifica allo statuto comunale

Il Consiglio ha approvato la modifica allo statuto comunale che prevede che la Giunta sia composta dal sindaco e da quattro assessori invece di tre. Come da legge regionale, l'indennità mensile

di carica spettante complessivamente agli assessori non cambia.

Operazioni immobiliari in località Roda con i proprietari dell'Hotel Nele e la signora Milena Vanzetta

L'Aula ha approvato un'operazione immobiliare, necessaria per regolarizzare la viabilità in località Roda, con l'Hotel Nele e la signora Milena Vanzetta, per una spesa di 11.500 euro.

Vendita a corpo di un'area lungo l'Avisio

Il Consiglio ha approvato la vendita a corpo di un'area di circa 28 m² lungo l'Avisio, dopo che un operatore economico ne ha fatto richiesta per ampliare la propria falegnameria.

È stata pertanto indetta un'asta pubblica con un prezzo base fis-

sato a 4.200 euro.

dal Consiglio comunale del 27 dicembre 2018

Assenti giustificati Genny Giacomuzzi, Nicola Vanzetta e Paolo Giacomuzzi;
assente non giustificata Susanna Sieff

Nona variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione

L'Aula ha deliberato la nona variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione 2018-2020. Per la parte corrente la variazione pareggia a 22.200 euro, mentre per la parte capitale a 576.269,86 euro.

Prima variazione al bilancio di previsione del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari

Il Consiglio ha approvato la prima variazione al bilancio di previsione 2018 dei Vigili del Fuoco Volontari di

Ziano di Fiemme, resasi necessaria a seguito degli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere un contributo straordinario di 2.953,15 euro per far fronte alle spese straordinarie sostenute dal Corpo.

Ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31.12.2017

L'Aula ha approvato la ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune al 31 dicembre 2017. Dalla verifica non sono emerse ragioni per l'adozione di misure di razionalizzazione da parte dell'Amministrazione comunale o per l'alienazione di

alcuna partecipazione.

Convenzione per la gestione associata del corpo di polizia locale Alta Val di Fiemme

È stato approvato lo schema di convenzione per la gestione associata del corpo di polizia locale Alta Val di Fiemme tra i Comuni di Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero. Il comune capofila del servizio è Predazzo. I costi sono ripartiti nel seguente modo: 45% Predazzo, 14% Ziano, 35% Tesero, 6% Panchià.

Convenzione tra i Comuni di Predazzo e Ziano per la disciplina delle spese inerenti la scuola media di Predazzo- Rinnovo

È stata rinnovata fino al 31 agosto 2028 la convenzione tra i Comuni di Predazzo e Ziano per la disciplina

delle spese inerenti la scuola media di Predazzo. I costi saranno suddivisi in base alla popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno.

Convenzione per la gestione associata del servizio di custodia forestale della circoscrizione 3

È stata approvata la convenzione per la gestione associata del servizio di custodia forestale della circoscrizione 3 (Comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme) a seguito della riorganizzazione del servizio di custodia forestale e dei territori su cui viene assicurato in base alle zone di vigilanza. Predazzo è Comune capofila del servizio. La convenzione ha durata decennale.

LE DELIBERE DELLA GIUNTA

OTTOBRE

92- Accordo stralcio di settore su indennità e produttività del personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali della Provincia e dei suoi enti strumentali- Presa d'atto

La Giunta ha preso atto che il 1° ottobre è stato sottoscritto l'accordo stralcio di settore su indennità e produttività del personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali.

93- Contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del comparto autonomie locali, area non dirigenziale, per il triennio 2016-2018- Presa d'atto

La Giunta ha preso atto che il 1° ottobre 2018 è stato sottoscritto il contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del comparto autonomie locali, area non dirigenziale, per il triennio 2016-2018.

94- Individuazione delle posizioni di lavoro beneficiarie dell'indennità per area direttiva, di coordinamento e per mansioni rilevanti 2018

Sono state individuate le posizioni lavorative beneficiarie dell'indennità per area direttiva per l'anno 2018, per una spesa complessiva presunta di 14.368,85 euro.

95- Concessione all'Apt di un contributo per "Villa Flora e il vitello d'oro" e "Diaol del Gaso"

Un contributo di 4.500 euro è stato concesso all'Apt Val di Fiemme per l'organizzazione e la gestione delle rappresentazioni "Villa Flora e il vitello d'oro" e "Diaol dal Gaso".

96- Sesta modifica all'organigramma comunale

La Giunta ha approvato una modifica all'organigramma comunale, resasi necessaria per dare compimento al nuovo assetto dell'ufficio tecnico comunale, che prevede per l'urbanistica la responsabilità al sindaco, per i lavori pubblici la responsabilità del segretario comunale, un assistente amministrativo che si occupa di entrambe le materie e una collabora-

zione esterna.

Per coprire il posto di assistente amministrativo va riquilibrata una risorsa interna che si è dimostrata idonea.

97- Approvazione del disciplinare per la gestione degli oggetti rinvenuti nel territorio comunale e del funzionamento del servizio preposto al ricevimento e successiva gestione dei beni ritrovati

È stato approvato il disciplinare per la gestione degli oggetti rinvenuti nel territorio comunale e del funzionamento del servizio preposto al ricevimento e successiva gestione dei beni ritrovati, demandando la predisposizione della relativa modulistica e l'apprestamento delle modalità organizzative al comandante del servizio di polizia locale. Sono state anche approvate le tariffe per la custodia degli oggetti rinvenuti: piccoli oggetti 10 euro, borsoni e portafogli 15 euro, oggetti di valore 25 euro, oggetti di grandi dimensioni, biciclette e beni ingombranti 30 euro.

98- Concessione contributo all'Associazione Artigiani Trentino

Un contributo di 200 euro è stato concesso all'Associazione Artigiani Trentino - Territori di Fiemme e Fassa per l'ottava edizione di "Impara l'arte 2018", momento di incontro fra gli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Fiemme e Fassa con gli operatori e gli studenti delle scuole professionali operanti in provincia.

NOVEMBRE

99- Progetto Banda Ultra Larga nelle aree bianche del territorio- Approvazione dello schema di convenzione con Infratel Italia Spa

La Giunta ha approvato lo schema di convenzione per la realizzazione di reti in fibra ottica per la Banda Ultra Larga da stipulare tra il Comune e Infratel Italia Spa, soggetto attuatore del programma per lo sviluppo della

Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate d'Italia.

100- Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione

È stato deliberato di apportare alcune variazioni al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e al Documento Unico di Programmazione. Tali modifiche si sono rese necessarie d'urgenza, a seguito degli eventi calamitosi del 29 ottobre, per affidare lavori di esbosco, trasporto, ripristino della viabilità comunale e forestale e di consulenze tecniche, oltre che per un contributo straordinario ai Vigili del Fuoco Volontari.

101- Rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018 del personale del comparto autonomie locali- Area dirigenza e segretari comunali

La Giunta ha preso atto che il 29 ottobre 2018 è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018 del personale del comparto autonomie locali- area dirigenza e segretari comunali.

102- Autorizzazione erogazione del 95% del contributo concesso ai Vigili del Fuoco Volontari

È stata autorizzata la liquidazione al corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme del 95% dell'importo concesso come contributo ordinario e straordinario per il 2018, dando atto che il 75% della somma era già stato erogato in precedenza. Sono stati quindi liquidati 2.400 per la parte ordinaria e 2.000 per la parte straordinaria.

103- Prelievo dal fondo di riserva ordinario

Un prelievo di 500 euro dal fondo di riserva ordinario è stato disposto dalla Giunta per far fronte a maggiori spese.

104- Proroga comando del dipendente Moreno Colusso presso il Comune di Predazzo

La Giunta ha prorogato il distacco a tempo pieno, in posizione di comando, del dipendente Moreno Colusso, coordinatore di polizia municipale, dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.

105- Accettazione donazione dal Comune di Nové Město na Moravě per il ripristino dei danni subiti sul territorio comunale

La Giunta ha accettato la donazione di 5.000 euro da parte del Comune gemellato di Nové Město na Moravě per il ripristino dei danni subiti nel corso degli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito il territorio a fine ottobre.

DICEMBRE

106- Variazione all'atto programmatico di indirizzo a seguito di variazione al bilancio di previsione 2018-2020

Dopo l'approvazione di alcune variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, la Giunta ha apportato le relative modifiche all'atto programmatico di indirizzo generale.



107- Variazione delle dotazioni di cassa

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale dell'ottava variazione al bilancio di previsione 2018-2020, la Giunta ha approvato le relative variazioni di cassa.

108- Convenzione con Fiemme Servizi Spa per l'uso dei locali da adibire a Ecosportello

La Giunta ha rinnovato anche per il 2019 la convenzione con Fiemme Servizi Spa per l'uso dei locali da adibire ad Ecosportello. La società verserà al Comune di Ziano 1.200 euro a titolo di rifusione forfetaria delle spese per il funzionamento dell'ufficio.

109- Nuova pista ciclabile fra Ziano di Fiemme e Predazzo- Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo della tratta tra Ziano e il ponte di Predazzo e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità

La Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo e il quadro economico dei lavori di realizzazione della nuova pista ciclabile fra Ziano di Fiemme e Predazzo (tratto tra Ziano e il ponte di Predazzo), per un costo di 220.663,11 euro, di cui 169.302,25 euro a carico del Comune di Ziano, più 78.766,78 euro di somme a disposizione.

Con la stessa delibera, dichiarata di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità, è stata autorizzata la procedura di esproprio.

110- Prelievo dal fondo di riserva ordinario - Secondo provvedimento

La Giunta ha disposto il prelevamento di 800 euro dal fondo di riserva ordinario, che scende a 8.700 euro.

111- Concessione contributo ordinario per il 2018 alla Banda Comunale

Un contributo di 7.000 euro è stato concesso alla Banda Comunale per l'attività ordinaria del 2018.

112- Adesione alla convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi sottoscritta dall'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti e la società Edison Energia- Presa d'atto

La Giunta ha preso atto della proroga della convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi sottoscritta tra l'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti e Edison Energia Spa, con possibilità di emettere ordinativi di fornitura massima fino al 4 marzo 2019.

113- Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della tubatura dell'acquedotto lungo la valle di Sadole

Sono stati approvati in linea tecnica la perizia e il quadro economico di perizia, redatti dall'ingegnere Alessandro Pederiva, relativi ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della tubatura dell'acquedotto lungo la valle di Sadole a seguito dell'evento calamitoso di fine ottobre, per un importo complessivo di 200.000 euro.

114- Variazione all'atto programmatico di indirizzo

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale della nona variazione al bilancio di previsione 2018-2020, la Giunta ha apportato le relative modifiche all'Atto programmatico di indirizzo generale.

115- Variazioni alle dotazioni di cassa

A seguito della delibera consiliare n. 47/2018, sono state apportate le variazioni di cassa sul bilancio di previsione 2018-2020.

GENNAIO

1- Assegnazione ai responsabili dei servizi comunali delle dotazioni per l'anno 2019 in vigore dell'esercizio provvisorio del bilancio

La Giunta ha deliberato l'assegnazione ai responsabili dei vari servizi comunali delle risorse per la gestione dell'esercizio provvisorio, in atto fino all'approvazione del bilancio di previsione.

2- Comando a tempo parziale presso il Comune di Panchià della dipendente Michela Piazzi

È stato deliberato di distaccare, in posizione di comando, la dipendente Michela Piazzi, per il periodo dal 14 gennaio al 31 marzo 2019, a tempo parziale per 4 ore e mezzo settimanali.

3- Verifica periodica della regolare tenuta dei registri elettorali

La Giunta ha preso atto che, in base ai controlli effettuati, lo schedario elettorale comunale risulta regolarmente tenuto su supporti magnetici.

4- Approvazione dello schema del bilancio di

previsione finanziario 2019-2021, della nota integrativa e del DUP 2019-2021.

La Giunta ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), lo schema di bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e lo schema di nota integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale.

5- Liquidazione di spese sostenute a titolo di spese di rappresentanza

La Giunta ha approvato spese di rappresentanza per un totale di 1.321,85 euro: 49,90 euro per un quadretto con targa stampata, 1.200 euro di cena di ringraziamento per aiuti alluvione e 72,85 euro per il ringraziamento di fine anno a dipendenti e amministratori.

6- Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di bonus Tariffa sociale

La Giunta ha approvato l'adesione alla convenzione per la gestione delle richieste del bonus Tariffa sociale per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata tra il Consorzio dei Comuni Trentini e le società di servizio dei CAF.



7- Rinnovo annuale adesione alla Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco

Con il versamento della quota associativa annuale di 500 euro, è stata rinnovata anche per il 2019 l'adesione al Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco.

8- Adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione Trasparenza (PTPCT) 2019-2021

La Giunta ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021, predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, comprese le 29 schede di mappatura dei rischi con le azioni preventive e correttive, tempi e responsabilità.

FEBBRAIO

9- Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio acquedotto- Anno 2019

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2019. Tali costi ammontano complessivamente a 81.254 euro. È stato anche approvato il piano dei costi per il triennio 2017/2019, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 61.304 euro, mentre i costi variabili in 44.690 euro, al netto di 8.000 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 22,92 euro/anno, per gli allevatori (solo abbeveramento bestiame) a 11,46 euro/anno, mentre la tariffa base unificata a 0,261 euro/mc.

10- Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio fognatura- Anno 2019

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2019, ammontanti complessivamente a 35.216 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2017/2019, fissando al 100% la percentuale di copertura dei costi di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 12.175,60 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 150 euro. I costi variabili sono 22.890,40 euro. Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 8,13/utenza, mentre quella variabile in 0,1734 euro/mc. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

11- Nomina consegnatario dei titoli azionari del Comune di Ziano

La Giunta ha nominato la responsabile del servizio finanziario Michela Piazzini consegnataria dei titoli azionari del comune di Ziano di Fiemme.

12- Nomina consegnatari dei beni mobili ed immobili del Comune

Il segretario comunale Claudio Urthaler è stato



nominato responsabile di tutti i beni immobili di proprietà del Comune (eccetto del magazzino) e dei beni mobili presenti all'interno del municipio. Il capo operai Nello Giacomuzzi, invece, è stato nominato responsabile di tutti i beni mobili esterni al municipio e del magazzino comunale.

13-Concessione al CML di un contributo per il progetto "Il circolo dei ragazzi"

Un contributo di 1.100 euro è stato concesso al Comitato Manifestazioni Locali di Ziano per la realizzazione del progetto "Il circolo dei ragazzi", progetto che si pone l'obiettivo di creare occasioni di aggregazione e socializzazione per i più piccoli.

14- Riconoscimento dell'indennità di rischio e attività disagiate

Al dipendente con matricola n. 89 la Giunta ha riconosciuto l'indennità di rischio e attività disagiate per personale addetto in via continuativa a lavori disagiati o rischiosi, a partire dal mese di febbraio 2019, per un corrispettivo di 1.320 euro per dodici mensilità.

NOVITÀ IN GIUNTA

A seguito delle dimissioni dell'assessora alle Foreste e Agricoltura Genny Giacomuzzi, si è reso disponibile ed è stato nominato assessore esterno Giuseppe Giacomuzzi, ex custode forestale della Magnifica Comunità di Fiemme.

MALTEMPO, I LAVORI DI RIPRISTINO

Oltre 79.000 mc di schianti nel Comune di Ziano

I lavori di ripristino relativi ai danni causati dall'alluvione del 29 ottobre 2018 sono subito iniziati con un primo intervento di somma urgenza, finanziato dalla Provincia, per la messa in sicurezza dell'acquedotto e con le opere del Servizio Bacini Montani, che si sono dedicati ad una prima messa in sicurezza dei rivi maggiormente colpiti. Ma il lavoro è ancora lungo, tant'è che non è stata completata la conta dei danni perché vi sono delle zone che non sono ancora state raggiunte.

In questi primi mesi abbiamo cercato di individuare quali siano di fatto gli interventi necessari a garantire al nostro territorio, anche alla luce della trasformazione causata dall'evento stesso, quel grado di sicurezza indispensabile.

Pensiamo solo al versante nord, il cosiddetto versante di Coronella, che, al termine delle operazioni di esbosco e quando le ceppaie si saranno decomposte, tornerà ad essere brullo come centinaia di anni fa. Un versante che, quindi, dovrà essere necessariamente rivalutato sotto il profilo geologico, mettendo in atto tutte le necessarie precauzioni atte a garantire l'incolumità di chi ai piedi vi abita.

Come già scritto nel precedente numero, sono state messe alla prova le opere di contenimento dei rivi realizzate a seguito dell'alluvione del 1966. Pur avendo dimostrato la propria efficacia, si sono rivelate di fatto ancora insufficienti e pertanto dovranno essere implementate. Basti solo pensare a quanto ha fatto il rio Sadole, pur essendo così distante dal centro abitato.

Da quanto è emerso dai vari confronti avuti con i servizi competenti che stanno avviando la progettazione degli interventi, per scongiurare il ripetersi di tali situazioni si rendono necessarie importanti opere, quali, ad esempio, una massiccia arginatura su entrambi i lati del rio Sadole che garantisca, in caso di esondazione, la fuoriuscita del torrente in destra orografica, ovvero verso est. In valutazione è anche la realizzazione di un invaso o di una briglia al piede della montagna, con lo scopo di fermare la gran parte del materiale che si deposita alla foce ostruendo di fatto l'alveo. Sono, inoltre, previsti la realizzazione e il mantenimento di un tracciato camionabile su entrambe le sponde in modo da rendere immediatamente raggiungibili con mezzi d'opera eventuali punti critici lungo il torrente.

Anche sul rio Castellir, oltre ai lavori necessari alla rimessa in funzione dell'acquedotto ad uso innevamento e al ripristino dell'opera di presa della centralina attualmente fuori uso, sono in fase di studio un'opera di contenimento del materiale e una risistemazione del

tracciato del corso d'acqua. Per quanto attiene al rio Gazzolin, invece, l'intenzione è quella di creare una pista in destra orografica per permettere di raggiungere in qualsiasi momento la briglia a monte, in modo da poter intervenire direttamente sull'opera. È anche in fase di valutazione un'ulteriore vasca d'espansione a valle della briglia, sempre per contenere il materiale trasportato, e sono altresì previsti il consolidamento e il rinforzo dell'argine nella tratta in cui il torrente curva. Infine, si sta valutando anche il consolidamento, probabilmente mediante la realizzazione di una scogliera, di una tratta del rio a monte dell'esistente briglia, zona attualmente soggetta a forte erosione. Continuando a parlare dei lavori necessari alla messa in sicurezza dei rivi, è prevista la realizzazione di una pista d'accesso alla briglia sul rio Valaverta per permetterne in tempi brevi lo svuotamento e per garantire anche in questo caso la possibilità di raggiungere l'invaso in ogni momento.

Un altro importante intervento che si rende necessario a breve termine è quello relativo al rifacimento dei canali di smaltimento delle acque meteoriche nella zona dell'Ischia, intervento descritto in maniera più specifica in altro articolo.

Questi in sintesi gli interventi più corposi che sono emersi a seguito dell'evento calamitoso, ai quali vanno poi aggiunti molti lavori minori, come ad esempio la ricostruzione di vari ponti, dalla passerella sul rio Malgola a quello in località Barco, passando per quelli sul rio Sadole e sul rio Gazzolin e forse anche quelli in località Valaree, zona attualmente ancora non raggiunta. Vi è necessità di intervenire in maniera importante rivedendo il tracciato e ripristinando il parco fluviale; bisogna ripristinare le rogge che, come si è visto, fungono da importanti canali di scorrimento delle acque superficiali nella zona di Imana, possibilmente convogliandole nel torrente Avisio prima dell'abitato.

Altro importante capitolo è quello legato al ripristino e alla messa in sicurezza delle strade forestali di proprietà comunale, per poter recuperare il legname, ma anche per renderle nuovamente transitabili. Va riconosciuto che, con specifica deliberazione, la Provincia si è presa in carico tale onere e che quindi gran parte della spesa non graverà sull'ente.

Infine, forse il capitolo più ingente è quello legato al recupero dell'enorme quantità di legname schiantato. Le ultime stime ufficiali pubblicate dal Servizio Foreste parlano per il comune di Ziano di 74.900 mc. Una cifra da capogiro se pensiamo che la cosiddetta ripresa (la quantità di taglio media annua autorizzata) si aggirava

attorno ai 2.200 metri mc. Anche in questo caso, con l'ausilio del nuovo assessore Giuseppe Giacomuzzi, abbiamo iniziato ad affrontare il problema.

Il versante in destra orografica, principalmente composto da pinete, è stato suddiviso in due macroaree: una che dal rio Valaverta va verso Predazzo, stimata in 7.000 mc; un'altra che dal medesimo rivo volge verso Ziano (Pian de Coronella), stimata in 8.300 mc. Per la prima abbiamo sottoscritto un contratto con una ditta da fuori provincia che si è impegnata a raccogliere tutto il materiale, mentre per la seconda stiamo concludendo un accordo con un'impresa trentina. Chiaramente le entrate date da quel legname sono di ben poco conto, ma crediamo sia importante fare un'adeguata pulizia del versante, attualmente in condizioni disastrose.

In sinistra orografica le cose sono più complesse, anche perché, essendo principalmente boschi di abete, il

valore del legname in ballo è diverso. Abbiamo da subito affidato a un'impresa locale la raccolta a piazzale di duemila mc di legname e nel contempo abbiamo realizzato un tratto di strada per raggiungere meglio la zona di schianti dei "Malgari". Stiamo cercando in questo una partnership con la Magnifica Comunità per la raccolta di tutto il legname schiantato in quella zona, stimato in circa 10.000 mc.

Queste sono le azioni messe in campo in questi primi mesi, ma è chiaro che via via che si riusciranno a raggiungere le zone di schianto dovranno essere valutate le nuove esigenze ed individuate le soluzioni idonee per affrontare i danni causati da questo drammatico evento.

Fabio Vanzetta

APPROVATO IL PROGETTO TRANSLAGORAI

Sedici posti letto nel sottotetto del rifugio Cauriol

Nel consiglio comunale di fine febbraio è stata approvata la deroga urbanistica relativa all'altezza e all'aumento di volume del rifugio Cauriol che, come molti lettori già sapranno, rientra nel percorso denominato Translagorai, ovvero la traversata dell'intera catena montuosa che dalla Panarotta porta al passo Rolle. Lungo questo tracciato naturalistico, unico nel suo genere, la principale difficoltà riscontrata dagli escursionisti è proprio la mancanza di punti di appoggio e ristoro. Per questo, in un'ottica di valorizzazione di questo patrimonio, la Provincia, i Comuni dell'area e alcune associazioni (CAI SAT) hanno condiviso un progetto che individua sette punti di sosta.

In sintesi, dopo una serie di incontri e confronti su vari tavoli, che hanno portato all'individuazione degli edifici più idonei a tale scopo, si è giunti alla condivisione di un progetto e alla sottoscrizione di una convenzione che contempla le opere da realizzare e le fonti di finanziamento, distribuite a seconda delle priorità su un triennio. In ognuna delle località individuate, il progetto prevede che vengano ricavati, oltre ai punti di ristoro, anche quindici/venti posti letto fruibili da chi si avventura nella traversata.

Per quanto ci riguarda, Sadole già dispone di due strutture che offrono il servizio di ristorazione, ma va risolto il problema legato ai pernottamenti. La soluzione, prospettata da uno studio di massima fatto dalla Provincia e condiviso poi dall'Amministrazione comunale, è stata quella di recuperare il sottotetto dell'attuale rifugio realizzandovi all'interno quattro stanze con due bagni, in modo da mettere a disposizione sedici



confortevoli posti letto.

Il progetto redatto dall'ing. Francesco Gabrielli, che ha raccolto e sviluppato la soluzione prospettata dal Comune, prevede l'innalzamento dell'edificio di centosessanta centimetri con il pieno recupero del sottotetto, con un aumento volumetrico pari a 189 mc; la realizzazione all'interno di una scala centrale che porta ai piani; il consolidamento della struttura e il suo isolamento a terra per evitare le continue infiltrazioni a cui è sottoposto l'edificio.

Visto che l'intervento a Sadole è previsto e finanziato dal piano nel 2019, abbiamo accelerato l'iter e, acquisiti deroghe e pareri, siamo già in fase di gara per l'affidamento dei lavori che si prevede abbiano inizio non appena le condizioni climatiche in quella zona lo consentiranno. Chissà che con un po' di fortuna non si riesca ad avere disponibile l'immobile già per l'estate prossima.

F.V.

ISCHIA, URBANIZZAZIONE DA RIVEDERE

I ripetuti allagamenti richiedono interventi urgenti

I consistenti allagamenti che si sono avuti durante l'alluvione di ottobre hanno dimostrato ancora una volta l'insufficiente capacità delle reti di smaltimento delle acque meteoriche nell'area industriale dell'Ischia. Non è certo la prima volta che questo accade. Da qualche anno, sempre con maggior frequenza, Starpool, Ellegieffe e La Sportiva si trovano ad affrontare, con l'aiuto dei Vigili del Fuoco, il problema delle inondazioni all'interno dei propri magazzini o impianti di produzione, al punto che le compagnie assicurative si rifiutano ora di dar loro copertura se non verranno effettuati degli interventi risolutivi.

Abbiamo affrontato la questione sedendoci a un tavolo con le parti interessate e con le strutture provinciali competenti, giungendo alla conclusione che è necessario rivedere l'intera urbanizzazione di quell'area.

La zona dell'Ischia, prima della sua trasformazione in area industrio-produttiva avvenuta nei primi anni Novanta, era un'area agricola e il deflusso delle acque meteoriche e di versante avveniva in modo naturale. Il terreno principalmente di natura alluvionale ghiaioso e sabbioso ne facilitava l'assorbimento e l'eventuale formarsi di allagamenti primaverili o durante forti inondazioni nelle sacche maggiormente argillose non creava alcun problema.

Lo sviluppo dell'area avvenuto in modo disomogeneo, seppur con una pianificata urbanizzazione specifico-settoriale, non ha di fatto considerato i fattori sopracitati. In parole semplici, un conto è considerare la superficie del piazzale e dimensionare le tubature con un sufficiente diametro per far defluire l'acqua meteori-

ca, un altro è considerare di raccogliere tutta l'acqua che scorre nelle falde e quella che viene raccolta dai pendii sovrastanti, dalle rogge, ecc. (elementi questi spesso nemmeno quantificabili), e tenerne conto in una progettazione complessiva. La riprova di queste mancate considerazioni in fase di urbanizzazione la si è avuta a mano a mano che l'area veniva edificata; più veniva frenato, con la realizzazione delle costruzioni, il naturale deflusso delle acque sottostanti, più tali problematiche emergevano e andavano via via accentuandosi. Vi è stata poi l'urbanizzazione nell'area adiacente di Panchià, che ha di fatto ostruito, sottodimensionandolo nella realizzazione, il già debole impianto di smaltimento in essere.

Ora risulta chiaro che per risolvere il problema in via definitiva è necessario un intervento corposo che prenda in considerazione tutti questi aspetti e che, attraverso un corretto ridimensionamento delle tubazioni, ponga fine a tale situazione. È indubbio che tornare ad operare ora su un territorio completamente urbanizzato ed edificato con opere massicce complica di molto le cose, non solo sotto il profilo economico, ma soprattutto logistico (dove e come si può passare con le condotte). Siamo ora in fase di progettazione degli interventi necessari e a breve avremo anche una definitiva quantificazione dei costi che dovremo sostenere. Siamo convinti che si tratti di un intervento non solo necessario, ma prioritario per permettere alle aziende insediate di poter operare con serenità, senza incorrere nel ripetersi di tali spiacevoli situazioni.

F.V.



PARCHEGGIO IN SICUREZZA

Lavori coordinati dal Servizio Prevenzione Rischi

Anche l'intervento di messa in sicurezza del versante che sovrasta il parcheggio sopra l'Hotel Polo rientra tra le opere di somma urgenza che la Provincia, mediante il Servizio Prevenzione Rischi, ha avviato sul nostro territorio dopo l'evento calamitoso di ottobre. Come già scritto in precedenti articoli, il versante nord a monte dell'abitato è stato fortemente colpito dal vento che ha causato un importante sradicamento di piante, anche nella zona che sovrasta l'area situata sopra l'Hotel Polo.

L'intervento ha visto la riprofilatura della scarpata a monte con l'asporto del legname e delle ceppaie divelte, ma anche di un'importante quantità di materiale in modo da rendere il pendio lineare. Nella tratta di maggior pendenza è stato realizzato un piccolo vallo tomo in terre armate, mentre nel proseguo è stata



realizzata una barriera fissa in modo da evitare che eventuali lievi distacchi arrechino danni alle autovetture sottostanti. Una parte della scarpata è stata, infine, ricoperta con una stuoia in iuta per agevolare la ricrescita veloce del cotico erboso e migliorarne

l'attecchimento. L'intero versante è stato poi in parte idrosemato e in parte seminato con una soluzione a spaglio per far sì che in breve tempo ricresca la vegetazione.

L'impresa intervenuta per eseguire i lavori di somma urgenza è l'Alta Quota di Masi di Cavalese, mentre la progettazione e la direzione lavori è stata affidata allo

studio Spazio Ambiente, sotto il coordinamento e la vigilanza del Servizio Prevenzione Rischi della PAT.

F.V.

VILLA FLORA, LAVORI IN CORSO

Il parco dovrà essere riprogettato

Avevamo ampiamente descritto nel notiziario dell'estate scorsa l'iter autorizzativo per arrivare alla procedura di affidamento dei lavori di ristrutturazione di Villa Flora, bene di proprietà del Comune di Ziano di Fiemme, ma posto sotto tutela da parte del Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

La gara è stata espletata; l'impresa che si è aggiudicata l'appalto è stata la Costruzioni ICES srl. I lavori sono iniziati già ad autunno inoltrato, come previsto dal cronoprogramma, e dopo una breve sospensione invernale sono ripresi con un buon ritmo i primi giorni di febbraio.

In corso d'opera sono state rivalutate alcune scelte progettuali, adottando differenti soluzioni volte ad ottimizzare l'intervento, senza incidere sul risultato finale, ma permettendo un recupero di risorse economiche da reimpiegare nel complesso dei lavori, come ad esempio la scelta dei serramenti.

Il ciclone Vaia non ha risparmiato neanche Villa Flora, distruggendo completamente il grande parco circostante. Va detto che l'abbattimento fatto in precedenza delle due grosse piante adiacenti l'edificio ha di fatto salvato l'immobile, anche se comunque ora l'intero spazio a giardino dovrà essere riprogettato.

È stata stanziata a bilancio per il 2019 parte delle risorse necessarie all'acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie per completare l'intervento e rendere autonoma la struttura mediante l'insediamento di un'attività economico-commerciale, che a breve individueremo nello specifico.

L'ambizioso obiettivo è quello di riuscire a completare i lavori prima dell'inizio della stagione estiva, in modo da rendere l'immobile disponibile alla collettività già durante l'estate prossima.

F.V.

VOCE ALLA MINORANZA

L'opinione di Fare Insieme su Villa Flora, Belvedere e P.R.G.

In questi quattro anni sono stati approvati e finanziati vari progetti, alcuni dei quali hanno ricevuto il nostro assenso mentre su altre questioni eravamo in disaccordo e non ci siamo quindi espressi favorevolmente. Negli ultimi Consigli comunali ci siamo trovati a dover discutere di alcune questioni che, a nostro modo di vedere, dovrebbero essere ulteriormente approfondite. La ristrutturazione di Villa Flora è già iniziata, almeno nella parte strutturale esterna, ma attualmente non abbiamo ancora avuto certezza della destinazione d'uso che la "nuova" costruzione dovrà avere. In Consiglio comunale ci era stata evidenziata la volontà, da parte della maggioranza, di voler destinare il piano terra ad un utilizzo prettamente ricreativo, visto che si ipotizzava la creazione di un "caffè tirolese", e nei restanti piani si discuteva della creazione di sale museali-espositive. In quel Consiglio comunale ci siamo resi conto che la destinazione d'uso stabilita a suo tempo dalla Provincia, che ha finanziato per il 90% l'acquisto, e che stabiliva che lo stabile diventasse un museo per lo sci da fondo, era cambiata e che non rispondeva più alle caratteristiche iniziali. Abbiamo quindi chiesto di discutere insieme del progetto, anche in un consiglio informale, in modo da avere il maggior numero di idee possibili per uno sviluppo più concreto del nuovo stabile che si andava a creare, e renderlo quindi fruibile al maggior numero di persone che potrebbero usufruire di questo nuovo spazio museale. Il "caffè tirolese" non può re-

stare in piedi solo come "servizio bar" se non si ragiona, nel complesso, della nuova struttura, di cosa si potrà vedere all'interno della stessa, di quali nuove esperienze si possano avere osservando qualcosa che i nostri occhi non sono abituati a vedere, di quali nuove sensazioni si possano accarezzare toccando elementi che non siamo abituati a sfiorare. Se la ristrutturazione non dovesse tenere conto di queste caratteristiche, che secondo noi sono essenziali per poter spendere al meglio i soldi dei nostri concittadini, abbiamo paura che la ristrutturazione diventi solo un abbellimento della parte esterna della villa senza curarsi del cuore e dell'anima di un progetto che dovrebbe essere, e di questo ne siamo convinti, il più condiviso possibile. Al momento non abbiamo ancora avuto risposta.

Un'altra questione che ci preme affrontare riguarda il nuovo snow-park. Siamo contenti, come avevamo già scritto su questo giornalino nel mese di luglio dello scorso anno, che la nostra idea sia stata presa in considerazione dalla maggioranza e che l'opera abbia visto la luce ed abbia iniziato a funzionare nei giorni di Natale. Siamo altresì convinti che l'opera poteva essere ulteriormente migliorata, da un punto di vista funzionale, su due aspetti che avevamo avuto modo di evidenziare durante la fase di presentazione preliminare del progetto: la creazione di una tettoia sopra la porta principale d'entrata e la creazione di una scala interna, fra i bagni e i due magazzini, che doveva, nelle intenzioni,



portare dal piano terra agli interrati. Sulla copertura di una porta d'entrata crediamo non ci siano obiezioni, visto che in caso di pioggia o di nevicata è lo spazio in cui ogni persona prima di entrare in un ambiente chiuso è solita pulirsi le scarpe o perlomeno far sgocciolare gli abiti; pensavamo quindi fosse quasi d'obbligo premurarsi di farlo costruire ma al momento non è ancora stato pensato. Sulla scala interna abbiamo avuto modo di far presente al Consiglio della necessità di avere un passaggio fra il piano terra e l'interrato per permettere, a chi gestisce la struttura, di avere uno spazio supplementare in cui riporre ciò che serve all'attività del momento evitando di dover accumulare tutto il necessario in una delle due sale magazzino, così come sono state pensate. Le realtà che usufruiscono della struttura lavorano in periodi diversi, lo "snow-park" in inverno e gli arcieri con il servizio di bicigrill, se quest'ultimo dovesse prendere forma, in estate. Ci sembrava quindi necessario che gli spazi "di deposito" fossero i più comodi ed accessibili possibile e che quindi la scala interna non fosse poi una brutta idea, ma evidentemente la nostra richiesta non è stata considerata così importante. Importante ci pare sia la questione del bicigrill che oggi, a pochi mesi dall'avvio della stagione estiva, non ha ancora avuto spazio di discussione; dal nostro punto di vista la questione va affrontata al più presto in modo da individuare quale indirizzo far prendere all'attività che si andrà a creare e soprattutto a chi affidare, ed in quali modalità, una realtà che potrebbe svilupparsi in modo molto interessante per le potenzialità che offre anche nei confronti del paese; attendiamo fiduciosi.

Siamo altrettanto fiduciosi anche sulla variante del P.R.G. che è a tutt'oggi oggetto di verifiche ed approfondimenti, considerando che dopo quasi un anno non è ancora ritornata sui tavoli del Consiglio per la discussione e l'approvazione finale. La nostra posizione a riguardo è già nota a tutti, ne abbiamo scritto sul numero precedente di questo quadrimestrale, e sappiamo che le posizioni all'interno della maggioranza non sono così conformi ad un pensiero unico, ma ci piacerebbe comunque arrivare alla definizione della questione nel più breve tempo possibile; considerando che il nuovo P.R.G. è per buona parte incentrato su delle nuove aree abitative un minimo di senso di empatia è doveroso nei confronti delle persone che da qualche mese stanno attendendo di capire se potranno mai vivere a Ziano, o se avranno la possibilità di costruirsi una casa pensando anche al futuro dei propri figli. Come già scritto precedentemente "attendiamo ora di poter ridiscutere il P.R.G. in sede di Consiglio comunale per riuscire a trovare il punto d'intesa e di equilibrio fra le istanze dei cittadini e le necessità globali di un paese che non possono e non si devono contrapporre".

Lista Fare Insieme

Le poesie di Karin

AMICI PREZIOSI



Camminando tra loro

Comprendi

La resistenza e la fragilità

Toccandoli

Senti

La forza e la delicatezza

Guardandoli

Vedi

infinite sfumature naturali

Sedendoti vicino a loro

Conosci l'energia, la saggezza.

Sono amici fedeli e preziosi

Sono alberi.

Prenditi cura di loro

E ti prenderai cura di te.

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...

CHENETTI SVEVA FRANCESCA	15/12/2018
FRACASSO SOFIA	05/01/2019
GIACOMELLI SHARON	03/01/2019
MAGRO ARIEL	23/01/2019
WYATT DOROTHY	08/02/2019



UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

ZORZI EMILIA	24/01/2019
CRISTELLON GIUSEPPE	08/02/2019
LONGO ANGELA	18/03/2019



TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...

COSENZA SERENA E	
GIACOMUZZI MASSIMO	01/12/2018



LA TEMPESTA VAIA

Istruzioni per il futuro

Vaia è il nome attribuito alla tempesta che si è abbattuta il 29 ottobre del 2018 sul Nord Est dell'Italia e che ha pesantemente colpito la val di Fiemme, con gravi danni anche al patrimonio boschivo, e non solo, del Comune di Ziano di Fiemme.

Le ultime stime (che sicuramente sono destinate ad aumentare allorquando sarà possibile raggiungere aree di montagna al momento impraticabili ed effettuare rilievi più precisi) parlano di circa 74.900 m³ di alberi schiantati, in prevalenza abete rosso, che vanno confrontati con i 2.150 m³ di legname che ogni anno veniva assegnato al Comune dalla Forestale per il taglio ordinario (su un totale della massa legnosa boschiva di 210.000 m³). In pratica è come se il Comune avesse tagliato in una volta sola il numero di piante che invece dovevano servire per 35 anni!

Un grave danno economico per il bilancio, ma ancora di più per l'atterramento di una grossa fetta di bosco che svolge, oltre alla funzione produttiva del legname, anche quella di protezione da alluvioni, frane e valanghe, di emissione di ossigeno, di rifugio per la fauna, di svago e di caratterizzazione del paesaggio. La particolarità di questo evento è che, per la prima volta in Trentino, si è abbattuta una tempesta caratterizzata da venti impetuosi che hanno raggiunto punte di 191 km/h al passo del Manghen e di 138 km/h al passo Rolle. Venti che sono stati la causa degli enormi schianti di alberi e che hanno provocato anche numerosi danni ad abitazioni. Zanon è stato il nucleo abitato più colpito, con lo scoperchiamento dei tetti di alcune case, ma un po' dovunque si lamentano danni a camini, antenne, coperture in tegole, lucernari. E non sono mancati gli abbattimenti di cartelli stradali, di pali, di alberi isolati, con l'ostruzione di pubbliche vie e danni alle proprietà comunali e ai terreni confinanti.

È confermato, e su questo gli scienziati concordano, che eventi di questo genere si verificheranno ancora, posto che il cambiamento climatico con l'innalzamento delle temperature medie e l'accumulo di grandi masse di aria calda sta provocando quella che viene definita *tropicalizzazione*, ovvero il manifestarsi di fenomeni nuovi, soprattutto nell'arco alpino, più simili alle precipitazioni dei paesi caldi, che portano

piogge con scrosci violenti e concentrati su piccole aree. Ovvio che alla luce di quanto sta avvenendo è necessario porre in essere alcune azioni preventive in modo da evitare che con il ripetersi di una di queste tempeste si possano avere ancora gravi danni.

All'indomani dell'evento avevo suggerito al sindaco di far provvedere al taglio delle piante di alto fusto, soprattutto conifere, che insistono sulla proprietà pubblica e nelle vicinanze di aree in cui è maggiore il rischio per l'incolumità dei cittadini. Solo per una fortuita coincidenza l'estate scorsa, prima dell'evento, avevo consigliato di tagliare i due grossi abeti che facevano la guardia a villa Flora. Da come è stato ridotto il parco retro-

stante si capisce che l'edificio non avrebbe avuto scampo per la caduta dei due giganti.

Il secondo suggerimento era stato quello di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di provvedere a tagliare alberi di grandi dimensioni presenti nei giardini privati. Posso capire che esiste un fattore di attaccamento sentimentale ad un albero che abbiamo visto crescere, ma dobbiamo mettere in conto i danni alle nostre cose e la responsabilità

che ci compete in caso di danni alla proprietà altrui o, peggio ancora, se recassimo danno all'incolumità di una persona. Personalmente da qualche anno stavo conducendo un'opera di persuasione in famiglia con il papà perché si decidesse a far tagliare il grosso peccio che ormai da cinquant'anni se ne stava a pochi metri dall'abitazione, e negli ultimi tempi incombeva minaccioso dall'alto dei suoi 25 metri. Finché Vaia (la tempesta) ha risolto il problema stroncandone la sommità e facendola precipitare pericolosamente a terra dopo aver asportato un angolo di tetto.

Va anche precisato che la presenza di alberi vicino alle case comporta, oltre ai danni per un possibile schianto, anche una serie di problematiche:

- l'ombreggiamento dei muri e dei piazzali
 - la caduta di aghi e pigne sui tetti e il successivo accumulo nelle grondaie
 - l'allungamento delle radici con l'ostruzione di tubi e l'innalzamento di piazzali e lastricati
 - la formazione di muffe nelle zone non esposte al sole.
- È comunque necessario ricordare, come accennavo so-



pra, la responsabilità che cade in capo al proprietario per danni a terzi o alle loro cose, dato che il Codice civile obbliga a tenere in sicurezza i beni di proprietà. (art. 2051 C.C. *Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito*). E lo stesso Codice civile impone che gli alberi d'alto fusto siano piantati ad almeno 3 metri dal confine, con ciò prevedendo che la crescita dell'albero porterà la chioma ad espandersi di parecchi metri e andrà ad invadere il terreno a fianco.

Se infine posso dare un consiglio, se proprio non potete fare a meno di piantare un albero nel vostro giardino,

sceglietene almeno uno che non sia di grosse dimensioni (si dice di terza grandezza) e che d'inverno perda le foglie, in modo da non oscurare troppo la casa e il giardino. La scelta è senz'altro ampia: un sorbo, un prugno o un ciliegio selvatico, un maggiociondolo, un biancospino, una betulla e tante altre ancora. E ricordatevi che quando la pianta diventerà troppo grande, invece di impegnarsi in potature di pessimo risultato estetico (soprattutto se fatte sulle conifere che non hanno la capacità di emettere nuovi getti) è molto meglio sostituirla con un'altra più giovane.

Tullio Manzinello

SCHIANTI, SERVE PRUDENZA NEI BOSCHI

Taglialegna, escursionisti e fungaioli devono stare attenti

I nostri boschi non sono più quelli di prima. Basta alzare lo sguardo, anche verso le pendici più vicine al paese, per ricordarcene ogni giorno. Ciò che forse non è così evidente è che i nostri boschi sono anche molto più pericolosi di prima. Gli eventi calamitosi del 29 ottobre hanno sradicato oltre il 20% degli alberi delle valli di Fiemme e Fassa, rendendo impraticabili moltissimi sentieri prima frequentati da turisti e residenti. Con l'arrivo della bella stagione è necessario prendere delle precauzioni e rendersi conto che, nelle zone colpite dal vento, si potrà accedere solo con forti limitazioni. Questo vale per escursioni e passeggiate, taglio della legna e ricerca di funghi.

Il Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento ha da poco avviato una campagna informativa proprio sul taglio della legna nelle aree interessate dagli schianti, con lo slogan: "Non basta la motosega, serve particolare competenza". I volantini distribuiti invitano a fare particolare attenzione: "Lavorare in un bosco danneggiato dal vento è estremamente pericoloso. Anche i professionisti, nonostante la competenza e le attrezzature specialistiche a loro disposizione, possono trovare difficoltà lavorando in queste situazioni. Alberi sradicati, spezzati, inclinati in maniera instabile, impigliati tra di loro, non sono alla portata di boscaioli occasionali", si legge, e da qui l'invito a lasciar fare ai professionisti.

La presenza di legno in tensione e di alberi impigliati può provocare situazioni impreviste che mettono a serio rischio l'operatore: può capitare di essere colpiti dal tronco che si fende durante il taglio; di essere colpiti da rami che si spezzano improvvisamente; di perdere il controllo della motosega per colpa di questi colpi di frusta; di causare la caduta incontrollata di alberi, anche in direzioni non previste.

Anche le ceppaie sradicate sono pericolose per l'elevato rischio di essere travolti durante il taglio del tronco. Le ceppaie, inoltre, possono muoversi improv-

visamente, rovesciarsi, rotolare o mettere in movimento sassi, tronchi o altro materiale. L'invito, quindi, è quello di utilizzare la massima cautela e di non essere mai soli nelle operazioni di taglio.

I boschi sradicati sono rischiosi anche per gli escursionisti, come evidenzia Bruno Crosignani, direttore dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese: "In valle abbiamo già avuto alcuni episodi di persone del posto che si sono perse in aree in cui erano soliti recarsi prima del 29 ottobre. Dobbiamo tener presente che sono venuti a mancare i punti di riferimento precedenti e quindi può capitare di non trovare più la strada per tornare a valle. È inoltre pericoloso addentrarsi tra gli alberi schiantati, che potrebbero muoversi e travolgere chi passeggia". Un problema che per i mesi invernali è stato marginale, ma che con l'arrivo della stagione turistica estiva diventerà evidente: "Saranno assolutamente da evitare le zone con lavori in corso e quelle ancora da sistemare. Fondamentale sarà la collaborazione di Apt e albergatori per informare e indirizzare i turisti. Fortunatamente il territorio è grande e gran parte di esso è ancora agibile: anche quest'estate potremo goderci le nostre montagne, serviranno solo buonsenso e prudenza".

Un particolare richiamo va rivolto ai fungaioli, abituati a raggiungere zone impervie e isolate. L'invito è quello di non sottovalutare il pericolo.

"Il lavoro di messa in sicurezza dei boschi sarà lungo. Ci vorranno alcuni anni per riaprire tutte le strade forestali e liberare le zone dagli schianti. Le ultime stime parlano di oltre 1.300.000 metri cubi di alberi caduti, ma temo che il dato finale sarà ben oltre il milione e mezzo, forse addirittura attorno ai 2 milioni di metri cubi, perché dobbiamo mettere in conto attacchi parassitari e ulteriori schianti di piante ormai indebolite", conclude Crosignani.

Monica Gabrielli

LE ELEZIONI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME

Riflessioni sul voto, tra astensionismo e pochi candidati

Come prevede il nuovo Statuto, approvato dai Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme il 17 novembre 2017 con votazione referendaria ed entrato in vigore il 16 dicembre 2018, al termine del quadriennio 2015-2018, nelle undici Regole del nesso, domenica 16 dicembre 2018 si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche degli organi amministrativi dell'Ente, ossia dei Consigli di Regola.

Ricordiamo qui, che una delle novità sostanziali introdotte dal nuovo Statuto è l'abolizione del Comun Generale, sostituito da un Collegio di controllo potenziato nelle sue competenze. Inoltre, in quelle Regole dove

sono presenti due o più candidati alla carica di Regolano, la nuova "Carta costituzionale dei Vicini di Fiemme" stabilisce che, oltre al candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze (sarà il Regolano per l'intero quadriennio), entrerà nel nuovo Consiglio di Regola anche il candidato più votato delle altre liste.

Il dato che balza agli occhi è che pochi Vicini si sono candidati, tanto è vero che in ben sette Regole (Moena, Predazzo, Panchià, Tesero, Varena, Castello-Molina e Trodena), sulle undici soggette a consultazione, si è presentato un solo candidato alla carica di Regolano.

REGOLA	N° Consiglieri da eleggere	Elettori iscritti (Capifuoco)	Votanti	Schede valide	Schede nulle	Schede bianche	Percentuale votanti
MOENA	4	1032	250	248	1	1	24,22%
PREDAZZO	7	1770	509	507	1	1	28,76%
ZIANO DI FIEMME	3	645	223	217	6	0	34,57%
PANCHIÀ	3	306	97	94	1	2	31,70%
TESERO	4	1101	338	335	1	2	30,70%
CAVALESE	6	1508	680	660	10	10	45,09%
VARENA	3	340	108	104	2	2	31,76%
DAIANO	3	277	113	111	0	2	40,79%
CARANO	3	392	225	221	2	2	57,40%
CASTELLO-MOLINA	3	895	336	331	2	3	37,54%
TRODENA	3	368	104	99	2	3	28,26%
SOMMA	42	8634	2983	2927	28	28	34,55%

C'è stata, quindi, in queste sette Regole, una scarsa partecipazione al voto, una media del 29,97%. Diverso è stato l'andamento del voto a Cavalese, dove le liste in lizza erano quattro: al seggio si sono recati 680 capifuoco su 1508 aventi diritto, pari al 45,09%.

Simile il risultato di Carano dove i candidati erano due; hanno votato in 225 su 392, il 57,40%.

A Daiano, alla presenza di tre liste, i votanti sono stati 113 su 277, pari al 40,79%.

A Ziano, pur alla presenza di due liste di candidati, il dato della partecipazione non si discosta poi di molto dalla media generale: hanno votato 223 Capifuoco su 645 iscritti, pari al 34,57%.

Per quanto riguarda Ziano, il nuovo Consiglio di Regola, che rimarrà in carica quattro anni (2019-2022), in base all'articolo 15 del nuovo Statuto, sarà composto dal Regolano eletto Carlo Zorzi, dal vice Regolano Giacomuzzi Giuseppe, dal consigliere di Regola Zorzi

Flaviano e dal candidato Regolano della lista 2 Giacomuzzi Pierangelo.

Il voto a Ziano

Lista 1	
Zorzi Carlo	179
Giacomuzzi Giuseppe	88
Zorzi Flaviano	64
Polo Pierluigi	36
Vanzetta Marco	34
Mattioli Enni	13
Lista 2	
Giacomuzzi Pierangelo	38
Giacomuzzi Margherita	28



È vero che la media generale dei votanti, calcolata sul dato complessivo delle undici Regole, è del 34,57%, ma quello che induce a riflettere a fondo è quel 29,97% medio (il più basso 24,22% a Moena, il più alto 37,54% a Castello-Molina) registrato nelle Regole a candidato unico.

Parlando con alcuni Vicini, sembra sia scontato il ragionamento: “C’è un solo candidato; anche se non voto, quello sarà comunque eletto. Cosa ci vado a fare?” Ma ciò che più deve preoccupare è altro. Forse i sette Regolani che non hanno avuto avversari nelle rispettive Regole costituivano candidature troppo forti da sfidare e, quindi, per non rischiare brutte figure, nessuno si è esposto? C’è da rilevare che, almeno in due Regole (Tesero e Varena) il candidato era nuovo e quindi anche il potenziale antagonista (che non c’è stato) sarebbe stato nuovo, quindi il peso di un candidato uscente non c’era proprio. Allora la disaffezione verso un impegno che si protrae per un quadriennio, e che nel caso specifico non è politico, ha altre ragioni? Io propendo sicuramente per questa ipotesi. In ambito nazionale, re-

gionale e anche locale molti segnali di fuga dal voto già ci sono stati, forse non nel numero di candidati, che sono spesso numerosi e garantiscono il più delle volte pluralità di scelta, ma si sono manifestati nella quantità di elettori che hanno sentito il richiamo a recarsi alle urne per esercitare un sacrosanto diritto/dovere che la democrazia ha messo loro a disposizione. Negli ultimi anni, interessati da consultazioni elettorali di diversa valenza, si è registrato un calo di affluenza appariscente e generalizzato. Sta forse montando, in maniera sempre più marcata, un disamore verso ciò che è l’amministrare le istituzioni? Pubbliche o private che siano? Vien quasi da pensare che il cittadino, in questo caso il Vicino, ritenga di non voler più esercitare il proprio potere attraverso il voto, poiché anche facendolo, non riuscirà a incidere sulle scelte importanti. O forse le ragioni sono altre e si potrebbe dissertare all’infinito sull’argomento. Certo è che il Consiglio dei Regolani neoeletto, alla luce dei risultati della consultazione elettorale appena archiviata, si dovrà necessariamente occupare dell’allontanamento dei Vicini dal loro Ente. In tempi ragionevolmente brevi, dovrà adottare iniziative e strumenti atti a risvegliare tra i fiamazzi quello spirito di appartenenza che da qualche anno sembra un po’ troppo sopito; mi auguro che, attraverso iniziative opportune gli amministratori riescano a riavvicinare all’Ente, depositario della storia millenaria, delle tradizioni e della cultura della valle gran parte di quei Vicini che hanno perso le loro radici.

*Carlo Zorzi
Regolano riconfermato
a Ziano di Fiemme*

SHIUX E GIANNI PORTANO I REGALI

Insieme hanno rallegrato il Natale dei piccoli

Anche quest’anno il nido di Ziano ha festeggiato il Natale con tutti i bambini e le loro famiglie. La festa è stata organizzata nel pomeriggio di martedì 18 dicembre nel giardino del nido.

Al risveglio, dopo il riposo pomeridiano, i bambini hanno trovato una grande sorpresa: mamme, papà, nonni, fratelli, zii e cugini sono venuti al nido per condividere con loro e con il personale un momento di festa e per scambiarsi gli auguri di Natale. Un centinaio di persone circa ha riempito il giardino con tanta allegria, canti e piacevoli scambi.

Fra un ballo e una chiacchiera, il nido ha offerto un goloso buffet dolce e salato, preparato dalla cuoca, e bevande calde per mantenere tutti alla giusta temperatura nell’attesa dell’evento speciale... L’arrivo del nostro amico Shiux, uno splendido e

docile cavallo conosciuto in tutto il paese, venuto a trovarci al nido con alcuni sacchi pieni di sorprese per tutti. E non solo: Shiux era accompagnato niente di meno che da Babbo Natale in persona! Un Babbo Natale un po’ magro, è vero, ma con un cuore grande che ha saputo portare stupore e gioia a tutti i bambini e alle loro famiglie.

La sua identità è stata svelata: è Gianni, anche lui conosciuto nel paese di Ziano, uomo molto gentile e premuroso, che con dolcezza e dedizione si prende cura di Shiux e che ora è diventato, insieme al suo cavallo, un amico di tutti i bambini del nido! Dal giorno della festa, al nido, li nominiamo spesso, andiamo a trovarli quando usciamo in passeggiata oppure sono loro che non mancano di passare a salutarci.

Grazie Shiux! Grazie Gianni!

Cristina Doneddu



NUOVO PIAZZALE PER LA SCUOLA

Gli alunni di quinta hanno progettato i giochi

“Uffa, nel piazzale non si può correre per il rischio di scontri e di cadute!”, “Adesso non possiamo neanche andare al campetto perché c’è la neve!”, “Vorremmo tanto correre e divertirci!”, “Non possiamo nemmeno giocare a palla!”, “La ricreazione è anche molto lunga!”, “Gli unici giochi che possiamo fare sono 1,2,3 stella, All’aragosta, Pinocchietto...”

Queste sono le frasi che abbiamo ripetuto alle maestre per quattro anni. In realtà dobbiamo ammettere che non ci siamo mai divertiti tanto come quest’anno, visto che siamo in quinta e possiamo andare nel campetto dell’oratorio. Però non vogliamo che i nostri compagni si annoino come noi in questi anni. E così ci è venuta un’idea... realizzare alcuni giochi nel piazzale! La nostra fantastica maestra di matematica per fortuna ci ha ascoltati e indirizzati nel progetto. Spulciando in internet abbiamo trovato molte foto interessanti che raffiguravano dei giochi presenti in altre scuole. Tra i tanti giochi che abbiamo scelto, i nostri preferiti sono: Bowling che consiste nel lanciare una palla e colpire più birilli possibili; Scacchiera che consiste nel “mangiare” le altre pedine... Bellissima poi l’idea del Twister! Volevamo disporre i giochi in modo tale che se qualcuno non avesse avuto voglia di giocare avrebbe potuto divertirsi ugualmente, perciò abbiamo usato tutta la nostra fantasia e strategia, ma... non siamo riusciti nell’intento. Quindi per la progettazione abbiamo ingaggiato un geometra di nome... Michele Lauton. Perché proprio lui? Perché è il papà del nostro compagno Mattia ed i suoi disegni e le sue misure sono sempre precise. Michele ci ha indicato cosa e come misurare nel piazzale; con lui abbiamo scoperto che il modo migliore era usare dei triangoli, perché è una forma che non si può comprimere. I giochi che volevamo realizzare erano: TWISTER, DAMA, SCALA E SERPENTI, BOWLING, GIRO DELL’OCA, SALTO IN LUNGO, TRIA, CAMPANA.

Il nostro esperto ci ha aiutati nel disporli e dimensionarli perché ci stessero tutti. Poi ci siamo divisi in gruppi e ognuno doveva provare a progettare i giochi. È stato piuttosto difficile, ma alla fine, grazie a Michele, l’abbiamo spuntata! Una volta completato il lavoro, con allegata una relazione, la nostra “superlativa” compagna Matilde ha chiesto un appuntamento in Comune per presentare la richiesta di realizzazione. Martedì 20 novembre 2018 siamo andati dal sindaco a presentargli il nostro sudato progetto. Quel pomeriggio eravamo molto agitati all’idea di essere davanti alla persona più importante del paese di Ziano. Il panico ci accompagnava come un cagnolino fedele. Appena entrati nel



municipio il sindaco ci ha ricevuto in sala Giunta, che era completamente rivestita in legno. Era molto sereno e ci ha accolti con piacere. In questo confortevole spazio, il nostro coraggioso compagno Luca ha presentato al sindaco l’impegnativo progetto.

A fine presentazione Fabio Vanzetta, contento, ci ha risposto che prima avrebbe dovuto presentare la proposta alla Giunta comunale. Siamo usciti dal municipio felici per l’incontro avuto e pieni di speranza ed eccitazione per l’attesa. Dopo due settimane ci è arrivata la lettera con la risposta: per fortuna la Giunta e il Comune sono stati favorevoli al progetto! Che soddisfazione! Ma... come diventerà? Come se l’aspetteranno i nostri compagni? Sarà apprezzato? Questo è ciò che stiamo pensando nell’attesa della realizzazione che verrà effettuata nella primavera 2019. Per fortuna hanno accolto il nostro progetto, perché potremo giocare in modo nuovo. Speriamo che così possano divertirsi tutti, nessuno escluso.

Abbiamo già pensato dove prendere gli attrezzi che serviranno per i giochi: dalla palestra, dal Comune ed alcuni li costruiremo noi. Il tempo così passerà più piacevolmente. Speriamo che sia come noi lo vogliamo: carino, giocoso, colorato... insomma divertente. Siamo felici, fieri ed emozionati per aver creato questo progetto. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato: le maestre, il tecnico Michele Lauton, il sindaco e la Giunta comunale per aver accettato la nostra proposta. Speriamo che anche noi di quinta li potremo usare, questi favolosi giochi... e non che finiranno di realizzarli quando noi saremo alle medie! Ma abbiamo fiducia che gli operai comunali saranno solleciti ed efficienti come sanno esserlo!

Arrivederci nel rinnovato piazzale!

Classe quinta

LE ATTIVITÀ DELLA CONSULTA DEI GENITORI

A settembre una festa a Predazzo per fare comunità

Siamo quasi giunti al termine delle attività della Consulta promosse a favore dei genitori. Il 18 marzo si è tenuta l'ultima serata dal titolo: "I disagi dei bambini e dei ragazzi: come agire una volta individuati", che ha chiuso il ciclo di incontri rivolto ai genitori di bambini e ragazzi frequentanti il nostro istituto scolastico. Tutte le quattro serate sono state partecipate sia in termini di numero che di coinvolgimento; di questo dobbiamo ringraziare la Cooperativa Le Rais che ci ha dato la possibilità di avere degli strumenti educativi, senza la presunzione di insegnare nulla.

Ci ha regalato alcuni spunti adattabili ad ogni ambiente familiare o relazionale per permettere a genitori e figli di capirsi e trovare modi di comunicazione efficaci; ci ha insegnato a discutere, condividere esperienze e anche fallimenti che portano ad una maggior consapevolezza di sé; ci ha fatto provare empatia verso l'altro in modo da riuscire a vedere il mondo da un punto di vista diverso dal nostro. Questi tre strumenti sono la base di partenza per riuscire a vivere nel modo più completo possibile la vita dei nostri figli, per capire le loro inclinazioni naturali, che siano scolastiche, sportive o di vita sociale; per cercare di entrare in punta di piedi nei loro ragionamenti, che anche se sembrano banali hanno pur sempre un vissuto che li porta a fare determinate scelte e riuscire quindi a crescere insieme evitando di farsi "ombra" a vicenda.

Si sta inoltre concludendo anche il corso "Social Media", rivolto ai genitori, che ha visto alternarsi come "docenti" numerosi professionisti che hanno dato alcuni strumenti utili ad orientarsi nel mondo del digitale; come conclusione ideale del progetto nel mese di maggio organizzeremo una serata riassuntiva del corso, aperta a tutti i genitori, in modo da rendere possibile una condivisione, la più completa possibile, dei contenuti e degli insegnamenti trasmessi ai genitori presenti

nelle varie serate in compagnia di qualche relatore dei tre moduli che hanno composto il corso.

Abbiamo dato il via al secondo modulo del teatro in inglese per i bambini della scuola primaria, in collaborazione con la compagnia "La Pastière" di Predazzo, coadiuvati dalla insegnante di madrelingua Paula Griffith, che si concluderà il 15 maggio; come "saggio finale" abbiamo pensato di girare un video di una sorta di spettacolo teatrale da presentare in una giornata particolare. E quale sarà questa giornata? La "Festa della Consulta e dei genitori"; una giornata intera dedicata ai genitori ed ai ragazzi di tutto l'istituto che è nostra intenzione organizzare domenica 22 settembre all'ottagono di Predazzo; una giornata intera, con pranzo in compagnia, varie attività per tutta la famiglia e momenti di gioco per i bambini.

Questa giornata dovrà, a nostro modo di vedere, creare un minimo di consapevolezza di far parte di una comunità che educa, servirà a coinvolgere i genitori nella vita di una scuola che è la base di partenza per la vita futura dei nostri figli, renderà tutti partecipi di ciò che è stato fatto e di ciò che si dovrà ancora fare. Siamo convinti che in questa giornata riusciremo nell'intento, anche attraverso dei giochi, non solo per i più piccoli, di farci sentire comunità e di contarci per poter contare. Solo attraverso la presa di coscienza che insieme si possono fare grandi cose si può, e si

deve, costruire in gruppo un edificio che accudisca e protegga i nostri figli, per poi permettere loro di fare il grande salto della vita. A presto.

Eros Rossi

*Vicepresidente Consulta dei genitori
Istituto Comprensivo Predazzo-Ziano-Tesero*



HOTEL MONTANARA: TRE DONNE AL TIMONE

La storia dell'albergo, dall'apertura nel 1962 all'ultima ristrutturazione

Sandra, Daniela e Sara mi accolgono nella confortevole saletta del bar dell'hotel, in fondo ad un tavolo ad angolo la piccola Arianna disegna tranquilla. Tre generazioni di donne, quattro se contiamo la bimba ricciolina impegnata nei suoi disegni, che fin dall'inizio degli anni '60 si occupano della conduzione dell'Hotel Montanara.

Sandra mi racconta che la costruzione in cui ci troviamo a parlare oggi una volta era la casa privata del marito Alberto. Era il 1962 ed erano sposati da un anno quando lei ed il marito hanno trasformato la casa in albergo per la stagione estiva: la figlia Daniela aveva sei mesi. Con un certo orgoglio Sandra racconta di come, fin dall'età di nove anni, abbia sempre lavorato nel settore, poiché la sua famiglia d'origine iniziò la tradizione alberghiera alla Roda affittando due semplici locali della propria abitazione.

Nei primi anni di lavoro l'albergo apriva agli ospiti durante i mesi estivi; in inverno si rimaneva chiusi. C'erano 14 camere, ognuna fornita di un lavandino; il bagno era uno per piano. Il lavoro era meno stressante, le richieste della clientela più semplici. Sandra ricorda che l'entrata dell'albergo si affacciava sulla Via Nazionale.

Gli ospiti provenivano dalle parti più disparate d'Italia: da Milano, Genova o Firenze, per esempio; alcune famiglie alloggiano ancora all'Hotel Montanara tutte le estati fin, praticamente, dalla sua apertura più di cinquanta anni fa.

Il lavoro dei primi anni era molto diverso da quello di oggi: molte famiglie si fermavano, durante l'estate, anche per più di venti giorni. Sandra ricorda le corse sulle scale per rispondere al telefono e di quando la cucina si trovava al piano terra e usassero un saliscendi azionato a mano per portare in sala le vivande.



Nel 1979 sono stati effettuati i primi lavori di ampliamento dell'edificio, tutte le camere sono state dotate del bagno privato. Questi primi lavori sono stati però segnati dal grave lutto che colpì la famiglia Dallio pochi mesi prima dell'apertura per il Natale: Alberto mancò e non vide mai la fine dei lavori. Sandra però non si perse d'animo e portò avanti l'attività con i figli. Sandra racconta di come lei e la figlia si siano sempre occupate di tutto quello che occorreva: servire ai tavoli, pulire o preparare le camere, lavare i piatti.

In cucina da più di 37 anni lo chef è Giuseppe, marito di Daniela e papà di Sara. Sandra precisa che i loro ospiti apprezzano molto l'accogliente giardino davanti alla struttura, ma soprattutto l'ottima cucina casalinga del genero!

Gli ultimi lavori sono stati effettuati nei primi anni 2000 e hanno portato la struttura ad essere quella che tutti oggi conosciamo. Nel mentre, Sara - nipote di Sandra e figlia di Daniela - ha portato avanti gli studi, sempre lavorando tutte le stagioni nell'albergo insieme alla sua famiglia, e si è laureata in Economia e Diritto con una specializzazione in campo turistico e ora partecipa pienamente alla conduzione dell'attività insieme alla madre e alla nonna, sempre presente. Sono due ragazze anche le dipendenti "storiche": Anna ed Elena, che lavorano al Montanara da più di venti e quattordici anni. Insomma, la conduzione dell'Albergo Montanara è tutta in rosa!

Marzia Comini

I COSCRITTI DEL '58 HANNO FESTEGGIATO 60 ANNI

Tanti o pochi? L'importante è andare avanti

L'anno 2018 sta per finire, 60 anni per la classe del '58, un traguardo importante da non lasciare passare. Un pensiero mi frulla da tempo per la testa, perché non organizzare una piccola festa? Una cosa semplice, magari banale, una pizza insieme, ma una serata speciale. Eh sì, perché questa vita corre veloce, come un fiume va verso

la foce, per poi perdersi nel mare, il mare dell'eternità quando scompare. Tanti anni ormai trascorsi, senza mai veramente incontrarsi, un fugace "ciao, come va?" di corsa e per strada, tutti presi da mille pensieri, quelli di oggi e quelli di ieri.

Un cammino per tutti in salita, che ci ha costruito questa parte di vita, lavoro, famiglia, impegno sociale, ognuno ha fatto una scelta che vale. I ricordi sono tanti, guardando indietro te li trovi davanti, quelli vicini e quelli più rari, magari quelli delle scuole elementari. Anni '66-'69 importanti che lasciano il segno, imparare la vita e l'impegno di aguzzare l'ingegno. Allora perché non riunire al Molin il 13 dicembre la classe '58 con il maestro di allora, Remo Deflorian, mangiare una pizza e fare un... cin cin? Della sua classe di allora sono 10 i presenti (Daprà Nello, Giacomuzzi Gabriella, Lauton Anita, Partel Emilio, Vanzetta Antonella, Vanzetta Diego Bepi, Vinante Ernesto, Zorzi Annamaria, Zorzi Eliana, Zorzi Luigi "Gino") e quattro sono gli assenti (giustificati Deflorian Erica, Vanzetta Rosaria e Vanzetta Tiziana), con un ricordo speciale da tutti noi a Roberto Deflorian che ci ha lasciati nel 2009. Erano invitati anche gli altri coetanei d'adozione a Ziano, Giorgio Dalprà ha risposto all'appello.

Benvenuto al Maestro Remo: hai un invidiabile forma fisica, sembri quasi un nostro coetaneo. Scorrono i ricordi di quegli anni: ci hai portato dalla 3^a alla 5^a; la classe divisa in tre squadre - la Folgore, l'Intrepida, l'Indomita - un sistema con tanto di premio finale, per incentivare e stimolare l'apprendimento, magari davanti alla cattedra con le tabelline, la storia, la geografia, dopo le ricerche sulle enciclopedie (internet era ben lungi dall'essere inventato). Le ricreazioni pro-



tratte dopo il normale orario, con l'ora di educazione fisica, e le interminabili partite di calcio, fino a quando la squadra in cui il maestro giocava aveva vinto...

Le uscite sul territorio, la festa degli alberi piantati in zona Maso del Comune, ora in parte divelti dalla tempesta del 29 ottobre scorso.

Da grande sportivo che eri e che sei, ci facesti assistere in televisione all'Hotel Villa Jolanda alle gare di fondo delle Olimpiadi di Grenoble, con la storica vittoria di Franco Nones sulla 30 km e il piazzamento al 5° posto di tuo fratello Giulietto.

L'uscita finale al termine della 5^a elementare a Malga Toaccio con immanicabile polenta e luganeghe.

Scorrono le foto... di allora, dei 18 anni, quando abbiamo fatto i "coscritti". Ma sei tu questo? E questa? Certo che avevamo un altro aspetto! Poi ci siamo trovati ancora? Forse una volta nel '79, poi qualche volta con la classe '57 o con i predazzani. Rare le feste di classe di valle.

Gino: "Bepi, saranno quarant'anni che non ci vediamo; io sempre in giro per il mondo, con il lavoro di steward per Alitalia, ora sono in pensione e sono tornato in zona fra Trento, Ziano e la Val di Fassa".

E tu sei in pensione? Anch'io da poco... Io lavoro ancora per un po', io sono nonna, io lo divento tra poco... Ognuno con i suoi ricordi e la sua vita di oggi.

Una piacevole serata trascorsa al Molin tra una portata e l'altra di pizza e i gelati di Antonio, con l'augurio e la promessa di ritrovarci ancora oltre i 60 anni, che sono pochi o sono tanti, l'importante è poter andare avanti...

Emilio Partel



TRE NUOVI LIBRI DI STORIA LOCALE

Le ricerche di Italo Giordani e Marta Bazzanella, le fotografie di Mario Polo

La valle di Fiemme e la Magnifica Comunità vantano una lunga e ricca storia raccontata in alcune importanti e preziose pubblicazioni che ne impediscono l'oblio. Questa bibliografia di testi dedicati a Fiemme e alla sua storia si è recentemente arricchita di un nuovo volume curato dallo storico Italo Giordani e pubblicato dalla Pro Loco di Castello-Molina di Fiemme con il contributo di diversi sostenitori quali il BIM, la Cassa Rurale Val di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme e i Comuni della Valle.

Si tratta di un secondo volume di *"Documenti per la storia di Fiemme"*. Il libro raccoglie, divisi in quattro capitoli, dei brevi studi, per lo più traduzione, commento e trascrizione di documenti quasi tutti inediti, alcuni molto importanti per la storia della nostra Comunità, altri solamente interessanti e altri ancora semplicemente curiosi. Grazie a una scrupolosa ricerca, scandagliando con pazienza l'archivio storico della Magnifica Comunità, il prof. Giordani offre in questo libro, per esempio, delle ricostruzioni genealogiche di alcune importanti famiglie di Cavalese, il documento che cita il più antico statuto della Comunità, del 1358, tutti i documenti del Trecento che documentano i rapporti tra la Comunità di Fiemme ed i conti del Tirolo, l'elenco dei vicari vescovili in Fiemme dal 1316 al 1802, documenti riguardanti il commercio del legname nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento, documenti riguardanti il diritto di vicinanza, i documenti relativi alla donazione Firmian e alla fondazione del Convento dei francescani nel 1662, testamenti con gli inventari in dialetto degli oggetti di casa.

Il primo volume *"Documenti per la storia di Fiemme I"*, pubblicato nel 2016, consta, invece, di cinque studi lunghi ed articolati riguardanti "I Giovanelli di Fiemme", "I Miliziotti di Fiemme 1582-1643", "Lo statuto della Regola di Cavalese dell'anno 1624", "I Fuochi di Fiemme nel 1633" e "Alessandro Bozzetta".

La pubblicazione di questi volumi persegue l'intento di creare una collana di lavori sulla valle di Fiemme, per metterne via via in luce i vari aspetti. Come si legge nell'introduzione di Paolo Bonelli, Presidente della Pro Loco di Castello-Molina di Fiemme, lo scopo, però, è anche quello di conoscere e far conoscere la storia, le fatiche, le speranze e le delusioni di chi si è impegnato in passato per conquistare e mantenere dignità e autonomia dai vari domini. Una situazione di ricchezza umana e di valori profondi di solidarietà e di senso

di appartenenza a una comunità viva e libera in cui ognuno da sempre mette a disposizione ciò che ha per il bene comune. Questi documenti, insieme a molti altri, sono pubblicati sul sito www.storiadifiemme.it a disposizione di chi volesse consultarli. Il libro, invece, è in distribuzione nelle cartolerie e librerie di Fiemme.

DOCUMENTI PER LA STORIA DI FIEMME 2.

Castello-Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, 2018, pp. 400.



Non poteva che essere ricordato con un libro fotografico, Mario Polo, scomparso nel 2017, noto fotografo originario di Ziano, ma che ha praticamente sempre vissuto e lavorato a Predazzo e che è stato attivo membro del gruppo Fotoamatori. Introdotto e accompagnato dai testi di Mario Felicetti, questo libro presenta attraverso le sue foto la sua vita e uno spaccato di storia del paese di Predazzo e della valle di Fiemme. Le pagine introduttive raccontano le esperienze e la storia professionale di Mario, mentre le numerose fotografie che seguono, ne immortalano i vari aspetti: dalle panoramiche e scorci sul paese, alla vita comunitaria, dai personaggi più o meno illustri o caratteristici di Predazzo che sono passati dal suo studio, alla documentazione dell'alluvione del 1966, per concludere con uno sguardo più recente su Predazzo e i suoi edifici. La parte conclusiva è dedicata al ruolo di Mario all'interno delle associazioni e alla sua attività con il gruppo Fotoamatori. Il libro è disponibile presso il municipio di Ziano ed è distribuito gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Gruppo Fotoamatori Predazzo

MARIO POLO.

L'uomo, la fotografia, l'amico: una vita per la comunità.

Coordinamento e testi di Mario Felicetti

Predazzo, Gruppo Fotoamatori Predazzo, 2018 - pp. 107



“*Sui sentieri dei pastori*” è il titolo della guida tascabile delle “scritte dei pastori”, quel fenomeno straordinario e unico per vastità che costella gli spalti rocciosi del monte Cornon.

Il lavoro, curato da Marta Bazzanella, etnoarcheologa del Museo di San Michele, con l'introduzione del direttore Giovanni Kezich, è rivolto all'escursionista medio e alle famiglie che desiderano scoprire sul posto le scritte del Cornon.

Otto sono gli itinerari di visita descritti, escursioni non troppo impegnative che, partendo dai diversi paesi situati alle pendici di questa montagna, permettono di ammirare a distanza ravvicinata alcune tra le più belle pareti istoriate di tutta la montagna, allungando o accorciando i tragitti a seconda delle capacità dei camminatori.

Un capitolo introduttivo racconta la storia di queste scritte e espone brevemente il contesto storico, sociale e ambientale in cui sono state realizzate.

La guida è stata pubblicata dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige con il sostegno dei comuni di Ziano, Tesero, Panchià e Preazzo, l'Azienda per il turismo della val di Fiemme e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, ed è disponibile gratuitamente in municipio a Ziano.

Marta Bazzanella (cur.)

SUI SENTIERI DEI PASTORI.

Itinerari escursionistici alla scoperta delle scritte dei pastori di Fiemme

BQE Edizioni, 2018 - pp. 128



Elisabetta Vanzetta

NOTIZIE DAL CML

Un altro inverno sta cedendo il passo alla primavera ed è momento di tracciare un breve riepilogo dell'attività svolta dal Comitato. Gli appuntamenti invernali quest'anno non sono stati numerosi ma, come si dice, pochi ma buoni!

Il primo evento invernale è stato l'ormai consolidato incontro, nelle sale del Tabià del Moco, tra artigiani, hobbisti e creativi del territorio per la “Fiera della Creatività”, che ha attirato molti visitatori e anche replicato la settimana successiva. Poi, come da tradizione, San Nicolò ci ha introdotto alle feste natalizie. Per tutto il periodo delle festività le sale espositive del Moco hanno ospitato due mostre di arti figurative e la presentazione di un originale libro storico. Dopo Natale è stato inaugurato lo Snow Park con la partecipazione degli

Alpini e delle Ecosisters, che hanno intrattenuto il pubblico con una coinvolgente recita ambientalista. Adesso, alle porte della nuova stagione primaverile, il Comune, le associazioni di categoria e il Comitato si stanno attivando per poter programmare insieme il calendario degli eventi per la prossima stagione estiva. Buon proseguimento a tutti!

Il Comitato

MOSTRA di PITTURA
“A RITROSO”

Laura Molinari
24 dicembre - 6 gennaio
SALA ESPOSIZIONI
EX “TABIÀ DEL MOCO”
Via Roma - ZIANO DI FIEPME - TN
orario: 16.30-19.00 | 20.30-22.00

Comitato Intercomunale Locali di Ziano di Fiemme presenta

PROVERBI TOSCANI DELL'800 ILLUSTRATI
dal libro di Giuseppe Giusti - Proverbi toscani

Dipinti di Paolo Guardenti
INAUGURAZIONE
24 DICEMBRE ORE 16'30
FINO AL 6 GENNAIO
ORARIO 10 - 12 / 16 - 18
SALE ESPOSITIVE TABIÀ DEL MOCO
ZIANO, VIA ROMA
sala secondo piano



La FAV Edizioni
a cura di
alla Presentazione del Libro
“CANTO DI FEMMINA
BRIGANTA”
di Francesca Croci
Venerdì 4 Gennaio
alle ore 19.30
al Salone Moco (2 piano)
Ziano di Fiemme



STORIE VERE... D'ALTRI TEMPI

Toni Zorzi “Ból” racconta le estati a Bellamonte per la fienagione

7. STELLE ALPINE

Da sempre sulla Caorina, montagna di Bellamonte con tanto di croce sulla cima, crescono spontaneamente ed in grande quantità (oltre una certa quota) le classiche stelle alpine.

Quando ci trovavamo in piena estate in località “Tremessi”, ci sentivamo nel cuore della montagna, potevamo ammirarne la struttura quasi ad un palmo dal naso; la cima era là, a disposizione di chi avesse avuto il desiderio, il coraggio ed il tempo di raggiungerla.

Fin da piccoli pertanto c'era in noi il vivo proposito di raggiungere almeno le prime rocce e poi, un po' più avanti in età, attraverso stretti e ripidi passaggi erbosi, arrivare sulla cima, dalla quale si gode uno splendido panorama sulle Pale di San Martino e sulla catena del Lagorai in particolare.

Bellamonte stava sotto: baite in assoluta maggioranza, alcune abitazioni, la chiesa, tre alberghi, una colonia.

Il tutto era dominato dal verde nella varietà delle sue accezioni, dal verde cupo dei boschi al verde più chiaro dei prati, ricchi di fiori e di essenze da far impazzire le api e non solo loro.

Poi, con l'arrivo degli anni '60 e del boom economico, c'è stato l'assalto e molte baite sono state vendute o tras-

formate in villette, altre riadattate a casa di montagna per trascorrervi il fine settimana, alcune infine abbandonate, specialmente se fuori mano e difficilmente raggiungibili.

Molte particelle fondiarie sono diventate edificabili (la domanda era forte) e sono fioriti vari agglomerati, con caseggiati di dubbia bellezza (a mio avviso) che hanno contribuito a rendere sicuramente meno bella quella che era stata chiamata “la Bellamonte” (al femminile!).

Un campeggio, sorto quasi in sordina negli anni '50 e munito di servizi minimi essenziali e spesso argomento di lamentela da parte dei contadini confinanti per ovvi motivi di rispetto della proprietà, è oggi una struttura moderna e funzionale.

Quando ero un ragazzino e stavo dunque ai “Tremessi”, quasi quotidianamente vedevo transitare turisti o comunque “foresti” lungo la strada ripida e accidentata che portava fino ad un certo punto della montagna;

poi si doveva proseguire a naso, perché soltanto chi era del posto sapeva riconoscere sentieri poco battuti, ma percorribili, per raggiungere la cima; alcune ore più tardi le stesse persone rientravano alla base allegre e contente ed ostentavano mazze di stelle alpine di tutto rispetto, sia per quantità che per qualità.

Ed allora anche in me e nei miei cugini cresceva il desiderio di non essere da meno e, se si otteneva il permesso, si partiva in quarta con tirate senza soste per effetto di un giusto allenamento e di una sicura conoscenza dei luoghi. Ma c'è sempre una prima volta.

Quando raggiunsi la prima volta le prime rocce, avrò avuto 6-7 anni e fui accompagnato dallo zio Giulio, che mi ha sempre voluto bene, e da mio cugino Mario, un paio d'anni più grande in età e sicuramente più coraggioso di me. Ricordo che provai anche un po' di paura e che mi accontentai di raccogliere soltanto qualche esemplare di stella alpina e di vedere da lontano il paese di Ziano e la frazione di Zanolin, il tempo sufficiente per sentirne una forte nostalgia.

Poi non ho più contato le volte in cui, mai da solo, salii fino alla cima, per il semplice gusto di vedere il mondo

dall'alto, o per fare scorta di fiori, che custodivo gelosamente in baita per l'intero periodo di permanenza.

La stella alpina non è profumata anche se ha un suo inconfondibile odore, ma è bella, vellutata, resistente, signorile.

Mio zio Giulio, come tutti i contadini, portava sempre il cappello; lo toglieva solo quando andava a dormire e amava ornarlo con esemplari di stelle alpine selezionate tra le più belle.

Mi è capitato ancora di sfogliare vecchi album di famiglia e di trovarvi spiacciato tra le pagine ingiallite ciò che restava di una stella alpina, testimone silente di avventure e piacevolissime camminate.

I fiori, i panorami impagabili, i silenzi preziosi per fortuna ci sono ancora: occorrono però, ora come allora, occhi per vedere, orecchi per ascoltare e nuove sensibilità verso la natura, che non smette mai di stupire chi a lei si avvicina con rispetto e amore.



8. IL BAR “STELLA ALPINA”

Io lo ricordo così com'era negli anni del dopoguerra e fino ai primi anni '60, più importante dell'albergo di cui faceva parte, frequentato un po' in tutte le stagioni, ma soprattutto nella lunga stagione estiva, in cui gran parte dei contadini di Tesero e Ziano invadevano letteralmente la “Monte” e la rasavano a dovere, trasportando a valle tonnellate di foraggio su carri al traino di animali.

Il traffico veicolare di auto era ancora assai limitato, il turismo pure, anche se si avvertivano nell'aria i cambiamenti in arrivo.

Il bar era ricavato al piano terra, l'ambiente era senza pretese, semplice, quasi spartano: alcuni tavoli con sedie in legno, una stufa “a ole”, un banco, pareti con arredi essenziali e la pubblicità dell'amaro “Alpino”.

Il locale era gestito da Gustavo Varesco (classe 1892), che a me bambino sembrava stravecchio, dal viso coi baffoni spioventi, cappello in testa, pipa con caldaia e cappuccio sempre tra le labbra, occhi furbi; egli si intratteneva volentieri con i clienti, a quell'epoca per lo più contadini in trasferta sulla Bellamonte, ma anche carrettieri, cantonieri, gente di passaggio.

I turisti c'erano, ma pochi.

L'ambiente incoraggiava le chiacchiere e il consumo

di vino, birra e grappa.

Nel fine settimana, specialmente al sabato sera e alla domenica pomeriggio, e nei giorni di pioggia il bar era più frequentato del solito; si giocava a carte; c'era più animazione e si poteva vedere anche la signora Margherita (classe 1894), moglie del titolare, impegnata a portar avanti la numerosa famiglia e le incombenze di casa.

Il bar, ancora oggi, nonostante le modifiche apportate nel frattempo, è simile a quello di un tempo: lo spazio non è cambiato, i tavoli e le sedie sono un po' più eleganti, c'è ancora qualcuno che rischia una partita a carte.

Sono invece scomparsi del tutto i contadini; i pochi rimasti, super meccanizzati, non hanno più tempo, vanno e vengono in auto da casa e la fretta non dà pace.

Un tempo ci saranno state tante limitazioni e lentezze, ma la fretta non apparteneva alla normalità.

Sulle pareti del bar “Stella Alpina”, uno di fronte all'altro stanno due quadri, che ritraggono Gustavo e Margherita con espressione del volto rilassata e pacifica e ricordano ai distratti ed anche ai benpensanti che tutto passa, con o senza fretta.

9. L'ARTE CONTADINA

Saper usare bene gli arnesi da lavoro è un'arte.

E va imparata a dovere, fin da piccoli, onde evitare di far malamente il lavoro, di sprecare energie inutilmente e, soprattutto, di farsi male o di arrecarlo ad altri.

Anch'io, a seconda dell'età e della resistenza, venni avviato ad apprendere gradualmente: prima ad allargare l'erba, poi a rastrellarla, quindi a girarla per portarla ad essiccazione, a raccogliere il fieno in mucchi, a caricarlo nei teli di iuta, a legare gli stessi, a segare con la falce.

Quest'ultima attività era di fatto la più pericolosa e anche la più difficile; se la falce è usata male, la lama perde subito l'affilatura; se si colpiscono radici o sterpi o sassi affioranti, la lama si può scheggiare, rendendo necessaria una nuova battitura; se non si agisce oculatamente e con prudenza, c'è da farsi male.

Per questi motivi quello dell'uso della falce era l'ultimo passaggio per poter dire di saper esercitare l'arte contadina.

I nostri vecchi (a noi sembravano tali) apprezzavano la presenza di forze nuove, ma per fortuna mia e dei miei cugini non hanno mai preteso che si rischiasse oltre il necessario nell'uso degli arnesi, che chiamavano “arte da laoro”.

L'istruttore in questa trasmissione di conoscenze e di

abilità era ancora una volta mio zio, mite e paziente per natura e l'esatto contrario di mio padre, più nervoso e meno incline a tollerare errori, ripetuti magari uno sull'altro.

Il “barba” aveva una capacità didattica davvero efficace: indicava la postura ed i movimenti adatti, si sprecava in esempi e raccomandazioni e vigilava sulle prove con amorevolissima premura.

L'affilatura della lama richiedeva attenzione somma; anche in quel caso la pazienza dello zio era davvero tanta; se era richiesto un suo intervento per togliermi dagli impicci, smetteva di falciare e provvedeva ad affilare lui la mia falce fino a quando non ebbe la sicura percezione che me la sarei cavata da solo.

Io avrò imparato a falciare intorno ai 14 anni; mio cugino, essendo maggiore in età, era già “abilitato” e siamo diventati valenti falciatori, anche se poi entrambi abbiamo seguito percorsi lavorativi diversi.

Di certo sotto la direzione scrupolosa dello zio nessuno s'è mai fatto male o ha causato danni ad altri.

Quando torno con la memoria a quegli anni, lo rivedo tutto compreso nel suo ruolo; in qualche misura si sentiva, ed era, un maestro.

EQUISETO (coda cavallina)

Nome scientifico: *Equisetum arvense* - **Famiglia:** Equisetacee

a cura di Maria Chiara Deflorian

L'equiseto è una curiosa felce con fusto (50 cm) sterile privo di fiori e semi. In primavera presto la pianta si presenta con i cauli fertili di colore chiaro, con all'apice una specie di grossa spiga. Questi non vanno raccolti. Sono buoni quelli sterili, di colore verde, che hanno l'aspetto di piccoli alberi di pino. La moltiplicazione viene assicurata dalle spore emesse dal primo tipo di fusto (20 cm di colore chiaro perché privo di clorofilla) che compare alla base della pianta. Alla caduta delle spore lo strobilo scompare e il fusto fertile diviene simile a quello sterile. Abbastanza comune in Italia settentrionale, predilige i fossati, le scarpate, gli incolti e talvolta assume carattere infestante. I "piccoli alberi di pino" si raccolgono dalla primavera al tardo autunno e si utilizza sia la pianta secca che quella verde. Sarebbe indicato raccogliergli nelle ore calde del mezzogiorno, con tempo soleggiato e senza vento, durante il periodo di luna crescente.

PROPRIETÀ

La pianta contiene un'alta concentrazione di silice organica, il quale viene scisso e trasformato in calcio dal nostro organismo; pertanto la sua assunzione sotto forma di infuso (3-4 tazze al giorno lontano dai pasti) è molto indicata in caso di fratture ossee, osteoporosi, discopatie, carie, calvizie, unghie fragili. È un diuretico portentoso, ma essendo ricco di sali non impoverisce l'organismo dai minerali. La pianta è remineralizzante, astringente e emostatica.

IMPIEGO

Sotto forma di decotto contro i calcoli ai reni, dolori reumatici, edemi e disturbi del fegato; il succo spremuto dalla pianta fresca per piaghe e ferite; in polvere per unghie fragili e carie; semicupi con il macerato contro disturbi renali. Frizioni con il macerato per l'eccessiva sudorazione dei piedi; l'infuso aggiunto al bagno per ridare tono ed elasticità alla pelle. Dato l'alto contenuto di sali minerali, si può utilizzare la pianta secca per aromatizzare minestre e altre pietanze. Misto all'achillea è ottimo contro la ritenzione idrica; una o due tazze al giorno lontano dai pasti. Si può impiegare con successo contro tutte le specie di piaghe e di ulcere, anche cancerose, particolarmente in caso di lupus, facendo lavaggi ed impacchi con il decotto



tiepido. Allo stesso modo possono essere trattati rossori pruriginosi della pelle, croste purulenti, piaghe ai piedi, piaghe perforanti e da decubito, fistole, emorroidi dolorose o sanguinolente. Ottimo contro le infezioni in genere, pruriti vaginali e pruriti anali, facendo lavande esterne o interne con irrigatore, oppure impacchi. In caso di candida fare irrigazioni interne e lavande o impacchi esterni con decotto di equiseto tiepido. Dopo essersi asciugati, applicare l'olio di calendula.

In caso di infiammazioni alle mucose della bocca, piorrea, perdita di sangue dalle gengive, fare sciacqui o gargarismi con decotto freddo e bere ogni giorno due o tre tazze d'infuso di equiseto ed achillea. Per gli occhi infiammati da traumi o infezioni si fanno lavande ed impacchi lasciando entrare nell'occhio alcune gocce di decotto.

Per la sudorazione eccessiva ai piedi e alle mani, utilissimi pediluvi o maniluvi caldi una volta al giorno. Poi asciugare e spalmare un poco di tintura madre di equiseto e massaggiare; bere due tazze al giorno di infuso caldo di equiseto e salvia, lontano dai pasti.

CURIOSITÀ

L'elevato contenuto di silice e sali solforici, la rende utile per la difesa delle piante da malattie fungine in quanto ne rinforza la cuticola fogliare. Allo scopo si usano macerato e decotto diluiti.

C'è chi dice che il potere occulto della coda cavallina è quello di aiutare a sciogliere le rigidità psichiche che non permettono al nostro spirito di espandersi correttamente. Serve anche per aiutare a rinsaldare rotture affettive causate da rancore, rivalità, astio. Si può

prendere per uso interno (tisana), oppure si porta come amuleto un po' di pianta secca posta in un sacchetto di stoffa naturale: smorza i rancori, questo perché la coda cavallina possiede l'energia che attraverso l'anima stimola la mente ad aprirsi al positivo e ad abbandonare i pensieri astiosi.

ALCUNI UTILIZZI

Tisana per l'osteoporosi

50 gr di equisetto, 25 gr di camomilla, 25 gr di spirea ulmaria

Tre tazze al giorno di infuso caldo lontano dai pasti. Il trattamento sia preventivo che curativo contro l'osteoporosi, deve essere costante e prolungato. Occorre fornire all'organismo un regolare apporto di quelle sostanze di cui il tessuto osseo ha bisogno. La forte quantità di silicio che l'equisetto contiene, viene facilmente scissa e trasformata in calcio dal nostro corpo. Nelle dosi indicate non presenta nessuna problematica, salvo i casi specifici di persone con intolleranza alla specifica pianta.

Polvere di equisetto

1 cucchiaino di equisetto pianta in polvere, miele, marmellata

Impastare l'equisetto in polvere con miele e marmellata e assumerlo tre volte al giorno per combattere la tendenza alle emorragie.



Infuso di equisetto

5 gr di equisetto, 1 l di acqua

Mettere in infusione l'equisetto nell'acqua. Applicare batuffoli di cotone o compresse di garza imbevuti di infuso sulle zone interessate (come cura contro le emorroidi per esempio).

Decotto rinforzante all'equisetto

50 gr di equisetto (fusti sterili essiccati), 1 l di acqua
Porre i fusti essiccati a riposare per 6 ore in un litro di acqua fredda. Trascorso tale periodo fare bollire il macerato per 15 minuti a fuoco lento; quindi lasciare in infusione altri 15 minuti e filtrare. Consumare 2 tazze di tisana al giorno: oltre a rinforzare le unghie serve a mimetizzare le macchie bianche che vi si formano sotto. Prolungare la cura per 15 giorni.

LA LETTERA

14-12-2012

Caro amato dolce Andrea,

tu sei nato, non mai morto solo andato dal Signor.

Tu sei l'uomo benedetto che ogni istante della vita sai fornire a noi rimasti la speranza e l'amor.

Tu, lo so, non eri nostro, ma del padre il creator.

Tu sei nato a nuova vita

Dacci sempre la tua giovane ricchezza, che dall'albero hai staccato la primizia

Eri tu or dai frutto certo a noi che ti amiamo come allora

Fa che sia la nostra vita nel ricordo della gioia che pervase i nostri cuori, tu sei sempre in mezzo a noi.

Ai fratelli porta pace e a noi la riverenza che facciamo ogni dì in tuo nome al Signor.

Porta a tutti i genitori quel bisbiglio tuo sottile fatto in coro tutti voi.

Cari figli, che doveste esser santi nell'amor fate sempre che la voce si ripeta come un eco "nell'amore, nell'amore" come un tocco di campana che ci tenga sempre svegli e in unione con il vostro sempre eterno esser vivi in mezzo a noi.

Carla Giacomuzzi

IL RIFUGIO CAURIÒL A MALGA SÀDOLE

di Carlo Zorzi

Aldo Zorzi aveva trentadue anni quando salì a Sàdole nella primavera del 1967 per prendere visione dei danni causati dall'alluvione del novembre precedente. Nei suoi progetti quella valle c'era già da qualche anno, da quando sua moglie Antonia aveva iniziato a lavorare stagionalmente alla Baita Segantini, su al Passo Rolle. Alfredo Paluselli, sposato con Lina (sorella di Antonia) lo andava incoraggiando da tempo a credere nell'avventura di Sàdole.

Così Aldo, accertato che per via dei danni alluvionali subiti dagli edifici, la caseificazione a Sàdole sarebbe cessata, chiese e ottenne in affitto dal sindaco Roberto Zorzi la *Casèra dele caore* a un prezzo simbolico.

Iniziarono quindi i lavori di sistemazione dell'edificio per adattarlo alla nuova destinazione, migliorando l'offerta rivolta agli ospiti di Ziano e di Fiemme senza dimenticare paesani e valligiani.

Gli ambienti del seminterrato, fino all'anno precedente utilizzati dal casaro Guido Partel e dai pastori, erano invasi da ghiaia e sabbia, penetrate dalle murature e dai serramenti a seguito dell'esondazione del rio Sàdole e di altri piccoli ruscelli. Anche il territorio circostante era stato devastato, come pure alcuni tratti della strada di accesso, in particolare nella zona del *Campiolato*.

Sistemati questi inconvenienti, anche grazie alla collaborazione del comune di Ziano, Aldo iniziò la trasformazione del fienile con tetto a vista per adattarlo a locale per la ristorazione. Con la fattiva collaborazione del valente artigiano carpentiere Carlo Sieff (*Carletto del Tilio*) posò dapprima una robusta struttura di travi portanti grezze; in seguito l'ordito fu rivestito, nella parte inferiore, con pannellature bianche e travetti a vista. La parete divisoria al centro dell'edificio fu modificata spostando i fori d'accesso ai locali retrostanti e rendendo i medesimi maggiormente adatti ad accogliere una capiente cucina con dispensa e una stanza da letto. Verso sud, nella falda del tetto fu ricavato un abbaino per dare luce naturale al nuovo ambiente; un intervento simile, ma senza interessare il tetto, fu eseguito sulla facciata opposta, ricavando una nuova finestra nella parete.

Carlo Sieff realizzò anche un nuovo canale (a cielo aperto) in larice per condurre acqua al mulinello che movimentava una dinamo fornita da Domenico Volcan di Moena. Il macchinario produceva energia elettrica a 12 volt per l'illuminazione dei nuovi locali. La nuova condotta d'acqua si rese necessaria poiché quella esistente, che per tanti anni aveva mosso la zangola (*pigna*) e prodotto il burro dell'alpeggio bovino, non presentava dislivello di caduta e portata idrica suffi-



cienti per la nuova produzione di corrente. La dinamo fu sostituita due anni dopo con un apparecchio simile, ma da 24 volt, fornito da Franco Amorth di San Lugano. Passarono poi alcuni anni prima di giungere all'installazione di un alternatore, acquistato stavolta da Elio Lazzeri, che producesse energia elettrica a 220 volt e consentisse al rifugio di dotarsi del primo frigorifero.

Nel bar fu costruito un servizio igienico completo di antibagno. La *Casèra dele caore* non era dotata di acqua corrente e fu necessario predisporre l'allacciamento con una tubazione interrata partendo dalla *Casèra dele vache*. Per i lavori da idraulico Aldo si avvalse della collaborazione di Sandro Vanzetta, mentre l'impianto elettrico fu realizzato da Bruno Giacomuzzi (il popolare *Bruno Filipo*).

Per accogliere gli ospiti Aldo pensò anche di realizzare una terrazza esterna, ma qui incontrò un nuovo problema. Mentre gli edifici dell'alpeggio erano e sono di proprietà comunale, tutto il territorio circostante era, ed è ancora oggi, della Magnifica Comunità di Fiemme che, peraltro, si dimostrò subito sensibile e attenta alle esigenze della nuova attività e acconsentì alla realizzazione del manufatto. Aldo avrebbe pagato l'affitto del suolo occupato.

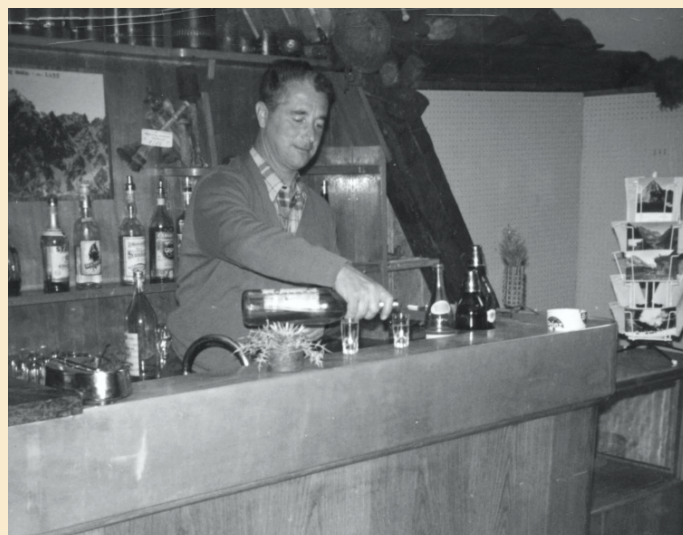
E arrivò la primavera del 1968: l'edificio era pronto, con un bel nome importante, Rifugio Cauriòl. Mancava però una parte essenziale, l'arredo della sala bar. Nei mesi precedenti l'apertura ufficiale, fissata per sabato 22 giugno, Aldo aveva preso contatti con Silvio Polo, titolare dell'omonimo hotel a Ziano, e da lui aveva acquistato varie suppellettili dismesse, principalmente tavoli e sedie, ma anche alcune attrezzature. Le panche, ancor oggi esistenti al Rifugio sarebbero arrivate qualche anno dopo, provenienti dalla ristrutturazione della taverna dell'Hotel Nele. Il banco bar fu recuperato acquistandolo da Remo Cemin, albergatore di Passo Rolle, che l'aveva sostituito di recente. Nei mesi che avevano preceduto l'apertura, Aldo si era dato

un gran daffare eseguendo vari lanci pubblicitari per promuovere la nuova struttura sulla stampa trentina, veneta, altoatesina italiana e tedesca, nel Tirolo austriaco e in Baviera, ma i riscontri non furono immediati, come lui auspicava. C'era sì un po' di movimento nei fine settimana, paesani, valligiani e qualche turista, ma non ancora i grandi numeri. Aldo, però, continuava a promuovere il suo Rifugio Cauriòl. Negli anni successivi la musica cambiò: gli ospiti cominciarono ad arrivare sempre più numerosi e, fatto assai importante, a tornare.

Nel frattempo i suoi rapporti di amicizia con Carlo Lauton *Mortaléto* sfociarono in una donazione di alcuni reperti bellici rinvenuti tempo addietro dal Lauton sulle montagne di Sàdole: nacque così il primo nucleo del museo. Aldo affermava che "non si può andare dietro al bancone di un bar e pensare solo a distribuire bevande; alla montagna bisogna dare prima di ricevere."

Ed eccolo allora a fine stagione, con l'aiuto dei figli Carlo e Luigi, a sistemare sentieri, piantare cartelli indicatori, predisporre libri di vetta, rinfrescare la segnaletica. Non poteva mancare la ricerca e la raccolta di reperti, che all'epoca dava ancora buoni risultati senza ricorrere ad ausili tecnologici, come si fa oggi. Quello che si raccoglieva si sarebbe esposto nel rifugio. Man mano che la collezione si arricchiva, diventarono sempre più frequenti e sostanziose le donazioni di oggetti da parte di compaesani e valligiani, che compresero con grande intelligenza che i loro reperti, ereditati da genitori o nonni e "dimenticati" nelle soffitte o nelle cantine, sarebbero stati maggiormente valorizzati se esposti in un luogo visitato da tanti appassionati.

L'attività stagionale al Rifugio Cauriòl procedeva bene e tutta la famiglia di Aldo ne era coinvolta, anche se i figli erano disponibili solo nei fine settimana, dato che svolgevano attività lavorative annuali in paese e a Predazzo. Con la sua *Lambretta* Aldo scendeva quoti-



dianamente in paese per approvvigionarsi di pane, luganeghe e tutti quei generi giornalmente necessari che non potevano essere immagazzinati a inizio stagione.

Nei periodi di *alta stagione*, Antonia chiese collaborazione alla sorella Erminia Deflorian, mentre nel bar si avvicendò negli anni un copioso numero di ragazzi che trovarono così una breve occupazione in attesa di entrare stabilmente nel mondo del lavoro. Sono passati a Sàdole Gianni Brigadoi, Maria Chiara, Marcello, Simone e Willi Deflorian, Luigi Fontanari, Rosa Lina Giacomuzzi, Guido Lauton, Roberto Matordes, Mauro Mattioli, Andrea e Oscar Mich, Marco Morandini, Marco Vanzetta, Oscar Varesco, Antonio e Ivan Zanon, Andrea, Enrico, Flaviano, Giuliano e Massimo Zorzi.

Nel 1976 Aldo coordinò le celebrazioni del 60° anniversario della conquista italiana del monte Cauriòl. Le cerimonie, con grande partecipazione di reduci, civili e rappresentanze militari si svolsero a Ziano e a Sàdole nelle giornate di sabato e domenica 28 e 29 agosto. Già negli anni precedenti la ricorrenza, Aldo si era impegnato a svolgere minuziose ricerche su documenti d'archivio e intrattenere contatti con reduci, sia italiani sia austriaci ancora viventi, o loro stretti familiari. Scrisse così *Monte Cauriòl 1916*, la sua opera più importante, di cui rimase sempre orgogliosissimo, che presentò in conferenza stampa a Ziano nel pomeriggio di quel 26 agosto 1976, a sessant'anni precisi dalla sanguinosa conquista del monte.

L'attività procedette con buoni risultati e le *stagioni* si allungarono, partendo a metà giugno e terminando a settembre inoltrato. Aldo però, per quella sua immensa passione per Sàdole, nata in gioventù e proseguita per lunghi anni in compagnia degli amici anche attraverso la caccia, saliva al Rifugio anche fuori stagione. Era probabilissimo trovarlo lassù da metà maggio a fine ottobre, magari anche a novembre inoltrato.

Poi gli anni cominciarono a pesare. La moglie, ormai da qualche anno non si recava più a Sàdole, pur continuando a cucinare alcune vivande in casa, in collaborazione con il figlio Luigi. Al termine del 1990, com-



plice la scadenza del contratto stipulato con l'amministrazione comunale, dopo ventitré anni Aldo maturò, con immenso dispiacere, l'intenzione di staccare. Si premurò di cercare un *successore* di sua fiducia, e lo trovò nella figura di Marco Giacomuzzi *Malgàe* il quale, con i figli Paola e Giuseppe e rispettivi genero e nuora, in accordo con il Comune di Ziano, rilevò l'attività e la portò avanti per 12 anni (1991-2002). A costoro subentrò poi Giuseppe Zorzi *Bepóne*. Si occupò del Rifugio per altri 12 anni, e sotto la sua gestione, per un mutamento normativo, l'edificio assunse il nome di Baita Monte Cauriòl. Poi anch'egli, alla fine del 2014, passò la mano. E arrivò Vincenzo Tomaselli. Nel corso della sua gestione, l'amministrazione eseguì alcuni importanti lavori, dettati da obblighi di adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie. Fu ristrutturato il piano seminterrato con la compartimentazione degli scantinati destinati a magazzino di cucina e si realizzò anche una camera con bagno. Al primo piano fu spostata la zona anti bagno-wc, realizzando nello stesso tempo una doccia con wc per il personale. Anche la terrazza esterna fu interessata da un ampliamento. Al termine del 2018 anche il Tomaselli rinunciò al rinnovo del contratto.

Ora, dopo più di cinquant'anni e quattro gestioni diverse, il Comune di Ziano di Fiemme si appresta ad affrontare una nuova ristrutturazione, un ampliamento mediante sopraelevazione, per dotare l'esercizio di una ventina di posti letto riservati in via prioritaria a coloro che percorrono i sentieri del Lagorai.



L'iniziativa rientra nel progetto di valorizzazione del percorso Translagorai, voluto e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, al quale hanno aderito attraverso un protocollo, la S.A.T. centrale, alcuni Comuni di entrambi i versanti della catena e la Magnifica Comunità di Fiemme. I lavori prenderanno il via a primavera per terminare in corso d'anno. Dopodiché partirà una nuova gestione, che sembra stia già suscitando interesse nel settore della ristorazione.

I nuovi operatori dovranno gestire un'eredità storica importante, legata alle vicende della Grande guerra, verso le quali c'è visibile interesse e, contemporaneamente, fidelizzare la clientela con le proposte gastronomiche che oggi sono molto apprezzate se legate ai prodotti del territorio. Staremo a vedere.



LA NUOVA BIBLIOTECA

Il 9 dicembre l'inaugurazione ufficiale

A metà luglio, durante tre intense giornate di lavoro dei bibliotecari e di numerosi volontari, la biblioteca dell'Associazione Culturale Ziano Insieme, con i suoi 8400 volumi è stata trasferita dai locali di via Zanolin alla nuova sede di Piazza IV Novembre, al piano terra del municipio.

I locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, riadattati e arredati, regalano ai lettori ampiezza, luminosità, colore e accoglienza. Domenica 9 dicembre, alla presenza di un folto gruppo di paesani, si è svolta l'inaugurazione ufficiale. Dopo il rituale taglio del nastro da parte del sindaco Fabio Vanzetta, il presidente dell'associazione Loris Paluselli ha espresso calorosi ringraziamenti all'Amministrazione per i nuovi spazi concessi, quindi don Giorgio Broilo ha benedetto i nuovi locali e la responsabile Rosa Lina Giacomuzzi ha illustrato l'andamento dei prestiti e delle attività svolte, cui è seguito un apprezzato rinfresco preparato dalle bibliotecarie.

La posizione centrale ha portato curiosità, gradimento e un considerevole incremento di utenti, tanto che alla fine dell'anno l'affluenza è aumentata di 785 persone (da 1.510 nel 2017 a 2.295) e il prestito libri di 464 unità (da 1.686 nel 2017 a 2.150).

La biblioteca si è inoltre arricchita della donazione Focchi, una prestigiosa raccolta di opere sulla Prima Guerra Mondiale: quasi 1300 volumi devoluti al Comune di Ziano da un emerito appassionato turista.

In questo momento il patrimonio librario ammonta a quasi 10.000 volumi e nel prossimo futuro sarà ampliato l'orario di apertura. La biblioteca con i suoi libri è a disposizione di tutti e tutti sono graditi ospiti, anche solo per una breve visita.

I volontari che la gestiscono vi aspettano.

*La responsabile
Rosa Lina Giacomuzzi*



Orario invernale

Lunedì, giovedì, venerdì,
ore 17.00 - 18.30

Martedì
ore 20.30 - 22.00

LE NUOVE PROPOSTE DELLE ECOSISTERS

Oltre all'Ecoimpronta, molte iniziative per uno stile più sostenibile

Dopo i tragici eventi del 29 ottobre scorso l'associazione Ecosisters che si occupa di teatro ed ecologia, attualmente composta da Chiara, Ivana, Licia, Tatiana e Tatjana, per l'anno 2019, ha deciso di incrementare ulteriormente il proprio impegno per la tutela dell'ambiente.

Il nostro stile di vita consumistico non è sostenibile, indipendentemente da chi crede o meno che il clima stia cambiando, per questo dobbiamo cominciare ad abituarci ad uno stile di vita più sobrio, che non significa privarsi del necessario, ma utilizzare le risorse (compreso il nostro prezioso tempo) in modo oculato.

Intensificheremo le attività che non riguardano propriamente il riuso Ecoimpronta di Ziano, che, per chi non lo conoscesse, è un luogo dove è possibile conferire vari oggetti per scambiarli con altri. Attualmente è aperto ogni venerdì dalle 16.00 alle 18.00; da giugno aprirà solo il primo venerdì di ogni mese dalle 15.30 alle 18.30 (un'ora in più), tutti gli scambi si concentreranno in quel primo venerdì. Accettiamo solo oggetti puliti, utili e funzionanti (vengono provati, quindi munirsi di pile se elettronici). Non accettiamo il superfluo, l'inutile, i soprammobili, i souvenir, le cianfrusaglie perché rubano il tempo e lo spazio: vanno comprati, spolverati, spostati, spolverati, spolverati...

Sempre all'Ecoimpronta, il primo mercoledì di ogni mese, dalle 20.00 alle 22.00, è dedicato alla moda, con l'appuntamento "S-Cambio Style". Ogni partecipante porta da uno a tre capi d'abbigliamento (puliti e in ordine, non intimo) da scambiare con altri disponibili.

Il tempo che sottrarremo a queste attività sarà dedicato ai mille progetti che in questi mesi sono sbocciati come fiori a primavera.

Il primo progetto è quello dedicato al saper fare: attiveremo dei corsi di sensibilizzazione all'autoproduzione e di utilizzo intelligente delle materie che sono considerate, a torto, rifiuto e che invece possono essere anco-



ra utilizzate.

Stiamo perdendo la capacità di "saper fare", deleghiamo troppo alla tecnologia, ne siamo diventati dipendenti. Un esempio l'abbiamo avuto quando per alcuni giorni l'energia elettrica non era disponibile e chi era sprovvisto di "vecchie tecnologie" non ha potuto neanche cucinarsi un pasto caldo. Stiamo raggiungendo livelli di non autosufficienza pericolosi, ci si affatica perfino scrivere i messaggi su WhatsApp, andiamo solo di "vocali". A Natale il regalo più gettonato è stato quel dispositivo vocale a forma di rotolo finito di carta igienica, che ci solleva dall'incombenza di fare alcune cose, come spegnere una luce. Se è vero, come sosteneva Darwin, che l'evoluzione tende a modificare la struttura dell'essere vivente, di questo passo ci cadranno le braccia! Ci sovviene una similitudine: non sono forse i neonati che vocalizzano perché qualcuno soddisfi i loro bisogni? Ma di cosa ci preoccupiamo? Anche in futuro ci sarà una "mamma multinazionale" per soddisfare ogni nostro bisogno.

Ma noi vogliamo andare controcorrente, preservare le nostre capacità intellettive e manuali! Ecco perché dedicheremo le nostre energie nell'organizzare i corsi di ecopolizie e ecoidee risparmia soldi; il corso "incarti d'autore", ovvero l'arte di incartare da sé con materiali di riciclo (già proposto nel 2018); il corso "compleanni in verde". Ogni corso potrà essere attivato più volte, anche su richiesta. Le date sono ancora da stabilire, ma potranno essere visionate sul nostro sito www.ecosisters.jimdo.com e sulla nostra pagina Facebook. Un altro impegno che ci vedrà attive e che portiamo avanti già da anni è il prestito di vari oggetti di uso non frequente che se acquistati occupano spazio. Prestiamo piatti e bicchieri in plastica lavabile per feste stile green, ne abbiamo a disposizione 300. A disposizione per il prestito anche: trasportino per gatti, apparecchio per aerosol, "attrezzatura" per le feste di compleanno (fe-



stoni da utilizzare al posto dei palloncini, simpatici giochi da effettuare in gruppo, macchina per pop corn, bicchieri personalizzabili).

Oltre a questi appuntamenti il 2019 ci vedrà impegnate nel raccontare le nostre ecostorie. Date e luoghi verranno comunicati strada facendo e pubblicizzati sul nostro sito.

Un altro curioso servizio che offriamo, più unico che raro, è “dimmi cosa ti serve e ti dirò come farlo”. Praticamente regaliamo idee per organizzare feste, laboratori, giochi a tema, intrattenimenti in rigoroso style verde a impatto zero. Non esitate a contattarci!

Il progetto clou sarà quello di coinvolgere le scuole ele-

mentari in un percorso di educazione ambientale che comprenderà anche dei laboratori di manualità creativa.

I progetti in questione sono tanti, le idee ancora di più, ma quello che ci permetterà di portare a termine i nostri propositi è l'inesauribile entusiasmo che ci contraddistingue e che speriamo possa contagiare il maggior numero di persone nella salvaguardia del nostro pianeta. Non deleghiamo la tutela della nostra Terra a chi sicuramente non farà nulla, dobbiamo agire noi, con piccoli gesti, che sommati possono fare la differenza.

Le Ecosisters



“TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI MAGIA”

Il seminario teatrale di Camilla Turrini

“È assolutamente incredibile vedere quanto le persone abbiano bisogno di magia, anche se non lo ammettono.” Queste le parole di Camilla Turrini, diplomata all'Accademia di Recitazione di Milano e attualmente insegnante presso la stessa.

Camilla ha condotto un seminario di recitazione nelle giornate di venerdì 4 e sabato 5 gennaio per la nostra Compagnia Teatrale; due giornate intense, ricche di emozioni, di risate e divertimento, perché fare teatro è anche questo. La nostra Compagnia è nata da poco e Camilla, con la sua professionalità, la sua preparazione, la sua passione e il suo amore, ci ha dato l'opportunità di crescere un pochino, di salire il primo gradino di una scala infinita, perché c'è sempre da imparare in tutte le cose, ma ci vogliono umiltà e determinazione.

Abbiamo preferito che fosse Camilla a parlare di questo corso, a esprimere il suo pensiero: “Avevo assegnato loro dei compiti non più di una settimana prima del corso e loro, nonostante gli impegni, sono arrivati preparati con una cura del dettaglio da veri professionisti. Ho cercato di costruire il seminario sui temi principali e fondamentali che potessero servire a loro in scena come l'ascolto, il testo come pretesto, cos'è un'intenzione, chi sono, l'obiettivo...”

Sono cose che non si possono capire con la mente, non sarebbe arte altrimenti, ma si devono sentire e vivere. Loro si sono buttati con totale umiltà e tanta generosità in tutto quello che ho proposto facendosi scappare anche qualche bella lacrima di emozione. Hanno riso, giocato a essere chi volevano e come volevano... a vivere per un momento la vita di qualcun altro, come dice una battuta della commedia “Le Galine del Sior Günther”, loro ultimo lavoro che stanno proponendo sul territorio. Tornare bambini, osare, giocare ed emozionarsi



non è mai stato più magico; tutti lo possono fare! Potremmo solo provare a toglierci le tante maschere che indossiamo ogni giorno per essere ciò che davvero siamo.”

Nulla da aggiungere se non la voglia di salire il prossimo gradino accompagnati da Camilla.

Arrivederci in Teatro!

La Compagnia Teatrale Aldebaran

DA “SPRECO” A “RISORSA” ALIMENTARE

L'associazione Avisio Solidale onlus si presenta

L'associazione Avisio Solidale ha tre scopi principali: la lotta allo spreco alimentare, l'aiuto alle famiglie in difficoltà e la salvaguardia del pianeta. Raccogliamo nei negozi e negli alberghi della valle di Fiemme alimenti in scadenza o con la confezione parzialmente danneggiata, perfettamente commestibili, che altrimenti sarebbero destinati all'incenerimento, aumentando così l'inquinamento ambientale.

Gli alimenti raccolti vengono distribuiti a famiglie e persone bisognose della valle di Fiemme, trasformando così lo “spreco alimentare” in “risorsa alimentare”. Avisio Solidale è un ramo dell'associazione Trentino Solidale Onlus, che ha sede legale a Trento, in Viale Bolognini, 98 (tel. 0461/1860345, cell. 331/7157188, e-mail segreteria@trentinosolidale.it, sito internet www.trentinosolidale.it). A Predazzo, l'associazione ha sede in Via Mazzini, 6 (cell. 339/6863412, e-mail guidoegabri@gmail.com). Nel 2017 Avisio Solidale ha raccolto in val di Fiemme circa 3700 casse di alimenti. Calcolando un peso di circa 5 kg per cassa, arriviamo ad un quantitativo allarmante: circa 18 tonnellate di cibo raccolto, cibo ancora commestibile, che sarebbe finito in discarica e che, invece, è stato distribuito a circa 400 persone in difficoltà, racchiuse in 116 famiglie, 69 italiane e 47 straniere. Per poter ritirare il pacco di alimenti le famiglie presentano domanda scritta presso le sedi di Predazzo o Cavalese, allegando fotocopia della carta d'identità e compilando una dichiarazione sostitutiva di certificazione della residenza e dello stato di famiglia. Attualmente Avisio Solidale ha due punti di distribuzione: uno a Cavalese pres-



so l'oratorio parrocchiale che distribuisce i viveri il sabato mattina dalle 11.30 alle 13.00 e l'altro a Predazzo presso Casa Calderoni, in via Dante, che distribuisce i viveri il martedì dalle 11.00 alle 13.00. La raccolta degli alimenti scaduti o in via di scadenza viene effettuata con un furgone recentemente acquistato con l'aiuto del BIM, della Cassa Rurale di Fiemme e del Concorso Romano Gabrielli istituito dalla Regola feudale di Predazzo, e con dei furgoni concessi in prestito dalle società sportive Dolomitica di Predazzo e Cermis di Masi di Cavalese. Tutto il lavoro viene svolto da una quarantina di soci tra volontari e sostenitori, che, il martedì mattina a Predazzo e il sabato mattina a Cavalese, si dividono i vari compiti. Avisio Solidale vive con l'aiuto economico degli enti pubblici e dei privati, a cui va il ringraziamento per la collaborazione. Il Comune di Predazzo ha messo a disposizione, gratuitamente, le sale presso Casa Calderoni e sostiene tutte le spese di riscaldamento, luce, acqua, raccolta immondizie, bollo e assicurazione del furgone della Dolomitica. La Parrocchia di Cavalese ha concesso una sala dell'oratorio chiedendo un rimborso spese simbolico di 200 euro all'anno. Tutte gli altri costi vengono sostenuti con contributi di vari enti pubblici o privati. Eventuale disavanzo viene coperto dalla Comunità di Valle. Per farsi socio sostenitore la quota d'iscrizione è di 15 euro all'anno da versare nei centri di distribuzione di Predazzo e Cavalese. I soci possono dedicare qualche ora del loro tempo libero facendo volontariato nei centri di distribuzione. Altro modo per sostenere l'attività di Avisio Solidale è quello di fare delle “donazioni liberali” sul conto corrente della Cassa Rurale Val di Fiemme (IBAN IT 92 W 08184 35280 000000092925). Si può anche donare il 5x1000 all'associazione (C.F. 94025680227).

Guido Dellagiacoma





INTERVENTI E ALTRE ALLUVIONE

Il 29 ottobre 2018 è una data che di certo non si dimenticherà facilmente. Ci rendiamo conto che è forse tardi parlarne in questo numero de "El Paes", ma visto che per quello precedente erano già scaduti i termini per la presentazione degli articoli dedicati alle associazioni, questa è forse anche l'opportunità di ragionare a "bocce ferme" su quanto accaduto.

Che dire, è stata una settimana decisamente impegnativa. Sono stati giorni di duro lavoro, ma anche momenti emotivamente intensi. La caserma è diventata il fulcro di coordinamento per ogni attività e, bisogna dirlo, si è rivelata molto funzionale e adatta allo scopo.

Abbiamo lavorato sodo, facendo tutto quello che era nelle nostre possibilità, ma la natura, si sa, è molto più forte di noi. Certo, col senno di poi, tutto sarebbe stato più facile e sicuramente qualche intervento mirato avrebbe potuto risolvere altre situazioni. Crediamo che lo scopo principale sia stato raggiunto, cioè che nessuno si sia fatto male, né fra la popolazione, né fra noi pompieri.

L'evento è stato tragico, ma come sempre nelle cose brutte si possono vedere dei lati positivi. Rimane un certo bagaglio di esperienza professionale. È stato bello vedere tanta gente, anche tanti giovani, prestarsi a delle attività di volontariato in una vera e propria gara di solidarietà. È stato piacevole ricevere manifestazioni di affetto durante e dopo l'evento. Un grazie a tutti quelli che ci hanno supportato e a tutti coloro che hanno dato un aiuto nel limite delle proprie possibilità.



Pompieri e giovani volontari al lavoro

INTERVENTI E ALTRE ATTIVITÀ

Sempre in autunno un intervento di una certa dimensione ha riguardato l'incendio all'interno del silo della Magnifica Comunità. L'impianto, che conteneva segatura per circa la metà della sua capienza, ha subito un innesco con anche un fenomeno di esplosione. È stato necessario provvedere al totale svuotamento del silo prima di avere ragione delle fiamme.



Un'immagine dell'incendio al silo della Magnifica Comunità

Sul posto, oltre al corpo di Ziano, sono accorsi i Vigili di Panchià, di Predazzo e di Cavalese con l'autoscala. Qualche chiamata anche per interventi diversi, come ricerca persone scomparse, supporto all'elisoccorso e una fuga di gas. Infine, per fortuna, qualche attività ricreativa, con la tradizionale gita dei pompieri, che quest'anno ha avuto come meta la città di Firenze, e numerose gare sulla neve, tra cui i Campionati italiani dei Vigili del Fuoco e quelli della Protezione Civile.

ASSEMBLEA

Nel mese di febbraio, come di consueto, si è svolta l'assemblea del Corpo con la rendicontazione di tutte le attività svolte nell'anno trascorso. Sono state circa 8.200 le ore di lavoro, delle quali una parte consistente dedicata all'alluvione di ottobre e a quella di Moena (circa 1.900 ore in totale). La formazione ha riguardato circa 2.500 ore, mentre i servizi in occasione di manifestazioni varie hanno occupato i pompieri per 1.400 ore. Anche per quanto riguarda il lato economico l'alluvione ha pesato sul nostro bilancio, con un aggravio di costi in parte compensati da contributo straordinario del Comune e da offerte di privati. Graditi i ringraziamenti da parte dell'ispettore Stefano Sandri e del sindaco Fabio Vanzetta, presenti all'assemblea.



Assemblea del Corpo

MARCIALONGA 2019

Anche quest'anno il gruppo di Ziano ha contribuito alla buona riuscita della 46^a edizione della granfondo di Fiemme e Fassa. Come sempre, i nostri soci hanno risposto positivamente alla richiesta di collaborazione e abbiamo formato una bella squadra, anche grazie all'aiuto di nuove forze. Ci teniamo a ringraziare i bambini che hanno raccolto migliaia di bicchieri da terra e hanno tenuto pulito il tratto di pista del ristoro, tanto che ci siamo meritati i complimenti da parte dell'organizzazione.

Quest'anno ad animare il ristoro c'era un dj, offertosi spontaneamente, cosa che ci ha fatto un immenso piacere. Speriamo non si tratti di un caso isolato e che in futuro altre persone si renderanno disponibili, ognuna con le proprie competenze.



ATTESTATI RICORDO DELL'ADUNATA

L'Adunata di Trento è stata per il nostro Gruppo un impegno non indifferente, con il coinvolgimento di un gran numero di soci. Il comitato organizzatore ha voluto premiare e ringraziare i volontari con un ricordo di questa esperienza. Per questo il 15 marzo è stata organizzata una serata nella Sala Bavarese di Tesero per omaggiare chi dalle valli di Fiemme e Fassa si è messo a disposizione.

Al nostro mandamentale di Fiemme e Fassa Tullio Dellagiacomma abbiamo consegnato un elenco con 50 nomi, cifra che fa capire la portata del contributo del nostro paese, il più numeroso della nostra zona.

Cogliamo l'occasione per congratularci nuovamente con tutti quelli che hanno alternato l'aiuto all'organizzazione ai momenti di svago durante la storica adunata di Trento. Il nostro ringraziamento va anche al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, che ci ha sostituito nella sorveglianza della palestra dormitorio di Gardolo nel corso della sfilata finale.

MAURO, IL NOSTRO PORTABANDIERA

L'alpino Mauro Zorzi ha recentemente portato a casa un nuovo ottimo risultato, il terzo posto di categoria A5 e 17° assoluto ai Campionati Italiani ANA a Dobbiaco, il 23 e 24 febbraio. Il suo ottimo risultato ha contribuito ad assegnare il titolo italiano alla Sezione di Trento. A Mauro auguriamo tanti altri importanti risultati e una longeva carriera nello sci nordico degli Alpini.

EMERGENZA TERRITORIO

Questo è un anno particolare per gli Alpini di Ziano. Dopo gli eventi catastrofici di fine ottobre, il lavoro per il ripristino del territorio sarà duro e lungo. Tutto non si potrà recuperare, ma si farà sicuramente il possibile. In quei giorni si è manifestata tutta la solidarietà dei nostri compaesani. Penso, per esempio, ai giorni successivi presso l'Hotel Nele di Diego e Stefania, che è stato colpito duramente in tutte e due le strutture. Non c'erano bandiere di associazioni che sventolavano, ma solo gente che si è rimboccata le maniche e ha lavorato sodo per aiutare. Tanti nostri soci si sono prodigati per ripulire gli immobili alla Roda colpiti dagli eventi.

A Sadole, per fortuna, il vento non ha martellato più di tanto e non ha provocato il disastro che si vede in altre zone (ci teniamo ad esprimere la nostra vicinanza ai compagni di Predazzo, che si sono visti distruggere la chiesetta di Valmaggiora da una frana). La Baita dell'Alpino non è stata toccata; solo la strada è stata distrutta, ma con qualche giorno di lavoro si può ripristinare.

Resta l'amarezza per il lavoro fatto lungo la mulattiera che porta al Maseron. Era stata risistemata e riportata alla sua originaria funzione dai volontari di Ziano da pochi giorni, quando in molti punti è stata in molti punti danneggiata dalle esondazioni di quei rivoli che sembravano innocui, ma che con l'alluvione hanno creato smottamenti dappertutto.

Faccio ora una proposta a titolo personale: mi

piacerebbe che la festa degli Alpini a Sadole quest'anno venga dedicata alla cura del territorio, che da molte parti è stato maltrattato e bistrattato dalla mano umana. Alla natura basta poco per scrollarsi di dosso questo nostro desiderio di dominarla. Auspico un approccio più umile verso questo territorio malato, per apprezzarne di nuovo le impareggiabili bellezze.

ALPINO GIUSEPPE CRISTELLON "PRESENTE"

Questo è stato il grido degli Alpini presenti alle esequie del nostro compianto Alpino Giovanni Cristellon (Bepi Valerat), andato avanti in seguito a una lunga malattia.

Tanti i gagliardetti dei gruppi della valle e tanti gli Alpini e gli amici che hanno voluto dare l'ultimo saluto a questo affezionato socio. Giuseppe è stato nella sua vita lavorativa, oltre che albergatore, un instancabile autotrasportatore.

Ha percorso in lungo e in largo la nostra penisola (Ziano ha una grande tradizione di autisti di camion) e macinato un'infinità di chilometri in tanti anni di lavoro.

Il nostro Gruppo si stringe attorno alla famiglia, rinnovando le nostre più sentite condoglianze.

FORZA DEL GRUPPO

Soci Alpini: 96 Alpini, 54 Aggregati.

Ricordiamo che l'iscrizione al Gruppo può essere fatta tutto l'anno, tenendo conto che il tesseramento è valido, come da statuto, da fine novembre (giorno dell'assemblea dei soci) all'assemblea dell'anno successivo. La copertura del rinnovo continua fino a fine invio tesseramenti alla Sezione che è marzo.



**RINNOVIAMO L'INVITO A FARSI AVANTI SENZA TIMORE
COME VOLONTARI PER LE MANIFESTAZIONI A CUI
ADERIAMO. MEGLIO ESSERE IN TANTI E FAR UN PO' PER
CIASCUNO, CHE ESSERE IN POCHI E FAR FATICA A GESTIRE
I NOSTRI INTERVENTI.**



ORIENTAMENTO, SCI E DIVERTIMENTO

Sempre vivace l'attività invernale della società, impegnata nell'organizzare i corsi di sci, seguire i ragazzi che praticano attività agonistica, preparare gare.

Poche settimane fa, abbiamo organizzato due giorni di gare di sci orientamento, una disciplina poco diffusa ma davvero interessante. Uno sport che mantiene un profilo agonistico "umano", forse anche grazie al fatto che non servono solo doti fisiche da atleta, ma anche la capacità di leggere la cartina e di intuire il tracciato migliore e più breve nella ricerca delle cosiddette "lanterne". In autunno la Federazione Nazionale Orientamento ha proposto alla nostra Società l'organizzazione di una 2 giorni di sci orientamento. Abbiamo accettato la proposta e, soprattutto grazie all'impegno di Remo Deflorian, responsabile del settore orientamento e, per l'occasione, anche direttore di gara, abbiamo cercato di organizzare il tutto secondo le nostre collaudate capacità che, senza falsa modestia, ci riconoscono sempre tutti quando partecipano ai nostri eventi. Ci sarebbe piaciuto, se possibile, rimanere nel territorio comunale, ma stante la carenza cronica di



neve sul fondovalle e gli schianti di fine ottobre, abbiamo dovuto dirottare il tutto al Centro del fondo Alochet al Passo S. Pellegrino.

Le gare si sono svolte regolarmente il 2 e 3 marzo ed erano valide per la Coppa Italia e il Campionato Italiani lunga distanza, dunque molto importanti, a conclusione di fatto della stagione. Abbiamo voluto chiamare la prima gara "Coppa Cauriol" in onore della nostra società e dei suoi oltre 70 anni di vita. La seconda gara, la più importante perché valida per il Campionato Italiano, l'abbiamo dedicata ad Enrico Vinante, colui che insieme alla sua famiglia ha portato l'orientamento a Ziano. Enrico è stato un vero, grande e importante personaggio, impegnato nel volontariato di tutti i settori, non solo nell'orientamento ma dovunque ce ne fosse bisogno.

I tracciati di gara sono stati predisposti dal tecnico federale Marco Bezzi, con l'aiuto di Remo e di Michele Ausermiller, supportati per la parte organizzativa da tutti i dirigenti della società e da Carlo e Lionello Zorzi per le zone di partenza e arrivo. Aiutate anche dal bel tempo, le gare hanno riscosso il consenso molto favorevole di tutti i concorrenti, 75 per ciascuna gara.

Le gare della categoria Elite, la più importante, sono state vinte entrambe da Davide Comai dell' U.S. Lavazè e da Anastasia Trifilenkova, atleta russa che ha dato un tocco di internazionalità alla nostra manifestazione. Buone prove anche dai nostri atleti della Cauriol, in particolare da Federico Marta, primo sabato nella categoria M 18 e 3° domenica nella stessa categoria.

Sia la Coppa Cauriol sia il Trofeo Vinante sono stati vinti dalla ASD Terlaner Orientierungsläufer, al cui presidente Ernesto Rampado, grande ed esperto orientista, amico fra l'altro di Enrico, la vedova Ausilia ha consegnato l'ambito Trofeo, un bellissimo quadro in legno opera dell'artista di Ziano Loris Paluselli.

Un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori e in particolare al Comune di Moena che ci ha concesso



l'uso gratuito delle piste del Centro Fondo Alochet, nonché quello della motoslitta per la tracciatura del reticolo di piste da gara.

SCI ALPINISMO

Memorial Fausto Giacomuzzi 2019

Anche quest'anno come società Cauriol abbiamo organizzato la manifestazione di sci alpinismo in notturna in ricordo di Fausto, giunta ormai alla diciottesima edizione. Come da consuetudine, la gara è stata organizzata sulle piste di Bellamonte a Castelir. Grazie alla disponibilità della società che gestisce gli impianti abbiamo approntato un percorso che prevedeva la partenza dalla stazione a valle, affrontando una prima salita di trecento metri di dislivello, seguita da un cambio pelli, discesa nuovamente al punto di partenza, con successiva risalita di altri quattrocento metri di dislivello e arrivo in prossimità del nuovo chalet, struttura molto gradevole presso la quale ci si è trattenuti per il classico pasta-party e le premiazioni. Il percorso è stato molto apprezzato dai 220 partecipanti alla gara.

Presenti alla consegna dei premi Paola, la moglie di Fausto, e i figli Martino ed Ilaria. Il memorial è inserito nel circuito "4 Valli" che ormai da più di vent'anni è un riferimento per gli appassionati di questa disciplina. Il più veloce fra gli uomini è risultato l'altoatesino Philip Goetsh, seguito dal primierotto Enrico Loss e da Simone Manfroi di Cencenighe. Fra le donne tre fassane: Marghit Zulian, Giorgia Felicetti e la veterana Carla Jellici. Nel complesso, buona la prova dei numerosi *suani* e soci della Cauriol. Un ringraziamento ai numerosi volontari, indispensabili per coprire tutti i servizi che una manifestazione del genere comporta. Un grazie anche alla Scuola di sci Alta Val di Fiemme.

SCI ALPINO

La stagione invernale dello sci alpino è ormai agli sgoccioli. I corsi che la nostra società ha organizzato si sono conclusi in maniera ottimale grazie alla partecipazione di piccoli e grandi atleti del settore agonismo e del corso di base organizzato per i bambini delle scuole elementari, includendo anche i piccoli dell'ultimo anno dell'asilo.

I bambini iscritti al corso di discesa sono stati ben 28, di cui 26 per lo sci alpino e 2 per lo snowboard, mentre quelli che hanno praticato l'agonismo sono stati 11, fra i quali 5 hanno fatto parte del corso per l'avvicinamento della pratica agonistica.

Come per la stagione precedente, la società ha collaborato con la Dolomitica di Predazzo in modo tale da creare un bel gruppo e poter gestire al meglio il lavoro ("l'unione fa la forza").

Arrivata anche quest'anno a conclusione della stagione invernale, la nostra società intende ringraziare allenatori e maestri di sci che sono riusciti a trasmettere entusiasmo ai nostri piccoli atleti, nonché i genitori e i nonni dei bambini che hanno dato la loro disponibilità ad accompagnarli durante il trasporto in pulmino.

Nel prossimo numero vi racconteremo come è andata la stagione dello sci nordico, che non è ancora terminata e la nuova esperienza dei corsi base con la nuova formula del prolungamento, in cui i bimbi si sono cimentati in tanti altri sport e momenti di puro gioco e divertimento sulla neve o sul ghiaccio.

Aspettandovi numerosi alla prossima stagione, vi auguriamo una buona estate.



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it

Tel. 329/7506098

Erik Partel - Vicesindaco
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it

Tel. 347/2734100

Susanna Sieff - Assessore
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

Tel. 347/7724735

Giuseppe Giacomuzzi - Assessore
Foreste e agricoltura
bepi.giacomuzzi59@gmail.com

Tel. 347 0931359



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7
e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it
sito web www.comune.ziano.tn.it

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Resp. Fabiana Battisti

Tel. 0462/571122
protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Resp. Ornella Brigadoi

Tel. 0462/570487
anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Resp. Luisa Zorzi

Tel. 0462/508240
tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Resp. Michela Piazzi

Tel. 0462/570490
ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta, Marzia Comini, Elisabetta Vanzetta, Carlo Zorzi, Elisa Tiengo, Eros Rossi*

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*

Impaginazione: *Sergio Defflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Karin Giacomelli*. Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Karin Giacomelli, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, Ernesto Sieff, Hotel Montanara.*

